



Consiglio Superiore della Magistratura

**Nella risposta si prega di indicare il numero di protocollo di riferimento,
nonchè il medesimo oggetto contenuto nella presente nota.**

Al Dipartimento
dell'Organizzazione
Giudiziaria
del Ministero della Giustizia
Direzione Generale dei
Magistrati
ROMA

Ill.mo sig. Primo Presidente
della Corte di Cassazione
ROMA

Ill.mo sig. Procuratore
Generale della Repubblica
presso la Corte di Cassazione
ROMA

Ill.mi sigg. Presidenti
della Corte di Appello
LORO SEDI

Ill.mi sigg. Procuratori
Generali
presso le Corti di Appello
LORO SEDI

Ill.mi sigg. Presidenti
dei Tribunali
LORO SEDI

Ill.mi sigg. Procuratori della
Repubblica presso
i Tribunali
LORO SEDI

Ill.mi sigg. Presidenti
dei Tribunali per i Minorenni
LORO SEDI



Ill.mi sigg. Procuratori della
Repubblica presso
i Tribunali per i Minorenni
LORO SEDI

Ill.mi sigg. Presidenti
dei Tribunali di Sorveglianza
LORO SEDI

OGGETTO: Pratica num. 54/VV/2008. Buone prassi e modelli di organizzazione degli uffici giudiziari: aggiornamento del manuale ricognitivo approvato con delibera del 7 luglio 2016; bilancio del progetto e prospettive future.

Comunico che il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 18 giugno 2018, ha adottato la seguente delibera:

“ 1. Il percorso del CSM e il suo ruolo nella promozione di *best practice* nel mondo della giustizia. Con delibere 27 luglio 2010 (“Definizione, Rilevazione, Classificazione, Valutazione e Diffusione - Note metodologiche”) e 16 marzo 2011 (Istituzione della Banca Dati Nazionale delle Buone Prassi), il Consiglio ha delineato un percorso indirizzato a mettere a fuoco la realtà delle prassi territoriali in base ad un metodo di definizione delle prassi virtuose meritevoli di attenzione, creando uno strumento di catalogazione e conoscenza a disposizione degli attori del sistema. Il settore è stato recentemente rielaborato nel segno di una selezione delle prassi attuali e più adeguate alla moderna situazione degli uffici giudiziari ed alla persistente carenza di risorse umane e materiali, più volte richiamata. **Il nuovo progetto è stato compiutamente definito ed avviato con delibera del 17 giugno 2015**, nell’ambito di un più ampio lavoro in materia di innovazione e organizzazione degli uffici giudiziari che ha trovato riscontro anche nelle delibere del 13 maggio 2015 sul processo civile telematico e del 14 ottobre 2015 in materia di informatizzazione e processo telematico nel settore penale, nonché nelle delibere del 25 marzo 2015, 23 settembre 2015 e 27 gennaio 2016 istitutive del nuovo portale di comunicazione del CSM. In particolare - a cura del Comitato di progetto, della Struttura Tecnica per l’Organizzazione (STO) e dell’Ufficio per lo sviluppo informatico (USI) nell’ambito del progetto complessivo di reingegnerizzazione del CSM - si è disposta la creazione di un archivio storico delle prassi indicate dagli uffici giudiziari italiani (ad oggi risultano essere oltre 1500) e la creazione, nel nuovo portale internet del CSM, di un’area relativa all’organizzazione degli uffici e al progetto Buone prassi. E’ stato altresì disposto un monitoraggio volto alla verifica dell’attualità delle buone prassi catalogate nella banca dati, della persistenza di buone prassi connesse al progetto ministeriale Buone prassi – FSE stabilmente assunte nell’organizzazione dell’ufficio, alla natura e diffusione delle prassi in materia informatica, attraverso il coinvolgimento dei magistrati referenti distrettuali (RID).

Il Consiglio, nell’ambito di questo più ampio progetto, sulla base delle soluzioni adottate dal gruppo di lavoro sulle buone prassi, ha voluto in particolare concentrare la propria attenzione, e sollecitare in tal senso i dirigenti degli uffici giudiziari, sulle pratiche organizzative che siano state sperimentate e abbiano assicurato risultati positivi, e in qualche modo misurabili, in due settori fondamentali del sistema giudiziario attuale: 1) **La pianificazione della gestione dei carichi di lavoro, lo smaltimento dell’arretrato e la ragionevole durata del processo** e altre buone pratiche relative al contenimento della durata del processo ed alla gestione degli affari seriali; 2) **L’assistenza al magistrato – l’Ufficio per il processo**(es. modalità di organizzazione ed utilizzo dei tirocinanti o di altre risorse umane esterne, specificando le modalità di acquisizione di tali risorse – utilizzo avanzato e innovativo della

<i>Csm</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P11042/2018

magistratura onoraria - tecniche di integrazione delle diverse risorse umane interne ed esterne al servizio della giurisdizione - integrazione con gli strumenti tecnologici ed informatici come la Consolle del magistrato).

Del resto, dallo stesso censimento iniziale, dalla classificazione e catalogazione delle buone prassi ha consentito naturalmente di individuare come aree di elezione dell'attività organizzativa degli uffici quelle finalizzate ad attuare effettivamente il principio di ragionevole durata del processo e volte ad assicurare, attraverso ogni possibilità di reperimento e organizzazione di risorse, una qualche struttura di sostegno all'attività del magistrato, tale da innescare un decisivo incremento di quantità e qualità al suo lavoro. In questo ambito hanno trovato massima utilizzazione le tecnologie informatiche e gli applicativi informatizzati, utili a rendere efficienti i moduli organizzativi di riferimento.

A ben vedere, **pianificazione della durata e ufficio per il processo rispondono alla esigenza del rifiuto di logiche puramente narrative e autoreferenziali** ed appaiono invece funzionali alla promozione di una cultura e di una logica dei servizi fondata sulla relazione organizzazione-utente, sull'individuazione delle responsabilità, sulla definizione di tempi certi, sui diritti dell'utente e sulla ricerca della qualità del servizio stesso.

L'innovazione organizzativa e tecnologica, se ben progettata e compiutamente realizzata con la partecipazione collettiva e consapevole dei magistrati e degli altri operatori, può consentire la progressiva crescita di una cultura unitaria dei servizi nonché la valorizzazione della responsabilità sociale dell'ufficio giudiziario come ente erogatore di giustizia.

Le tecniche di gestione dell'arretrato e in generale della durata del processo appaiono speculari e complementari alle esperienze di ufficio per il processo. Si tratta in entrambi i casi di *court management* basato sulla logica della direzione per obiettivi, ma l'integrazione dei due strumenti principali fa sì che la prospettiva va ben oltre il miglioramento degli indicatori statistici di durata media e di riduzione delle pendenze risalenti.

Infatti, l'Ufficio per il processo sembra avere in più, rispetto alle forme conosciute di gestione temporale e quantitativa del contenzioso, un focus orientato alla qualità ed alla "intelligenza" delle decisioni intesa nel senso di attività di studio e di giudizio più documentate ed approfondite, e non solo nel senso di decisioni più numerose o emesse in tempi più brevi.

Con delibera del 7 luglio 2016, il Consiglio ha inteso compiere un primo importante salto di qualità nella rigorosa selezione dei documenti organizzativi inviati quali possibili buone prassi e nella loro catalogazione secondo modelli di riferimento da promuovere e diffondere. Ne è nata la prima manualistica delle pratiche di organizzazione più diffuse negli uffici giudiziari italiani con la pubblicazione del manuale ricognitivo dei modelli.

Come noto il manuale ricognitivo fa riferimento alle esperienze di court management, selezionando 33 modelli, secondo una classificazione in sette ambiti, o macroaree:

1. la **cooperazione con il territorio (Macroarea 1)**, ossia con soggetti esterni alla dirigenza degli uffici giudiziari ed in particolare l'adozione di modelli di governance collettiva;
2. **l'organizzazione del processo penale (Macroarea 2)** nell'ambito della quale si annoverano i processi di interorganizzazione tra uffici, e il coordinamento tra uffici nella gestione dei carichi di lavoro e dei flussi informativi;
3. **l'organizzazione del processo civile (Macroarea 3)**, nell'ambito della quale si annoverano la pianificazione per obiettivi e la gestione dei flussi informativi;
4. **l'organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo (Macroarea 4);**
5. **l'organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino (Macroarea 5).**

Ad esse sono state aggiunte, sebbene con caratteristiche di trasversalità e di maggiore volatilità, le **buone prassi informatiche** distinte nelle macroaree delle prassi informatiche nel settore civile (**Macroarea 6**) e penale (**Macroarea 7**).

<i>Csm</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P11042/2018

Con riferimento alla Macroarea 1- **Cooperazione con il territorio** sono state selezionate quattro modelli: uno, che ha assunto la forma dei “*patti per la giustizia*” e dei “*tavoli di concertazione*”, con il supporto della stipula di convenzioni o di protocolli con soggetti esterni all’ufficio giudiziario; un secondo, interno all’amministrazione giudiziaria, con le caratteristiche delle commissioni o degli “*uffici per l’innovazione*”; un terzo e peculiare modello, le “*commissioni permanenti sul Pct*” a cavallo fra i due, che è replicabile in vista del processo penale telematico, ed un quarto relativo ai “*bilanci sociali e le carte dei servizi*”.

Per quanto attiene alla Macroarea 2 - **Organizzazione del processo penale** sono state raggruppate le buone prassi che sotto il profilo organizzativo si sono sviluppate in tre direzioni: la programmazione della trattazione degli affari e dei tempi del processo, il coordinamento dell’attività di uffici diversi, la cooperazione con uffici esterni all’amministrazione giudiziaria.

In merito alle buone prassi relative alla Macroarea 3 - **Organizzazione del processo civile** sono state individuate le buone prassi essenzialmente caratterizzate dalle attività di gestione dei carichi di lavoro e di riduzione dell’arretrato ultratriennale, nonché dalle iniziative volte a fronteggiare l’impatto del processo civile telematico.

In relazione alla Macroarea 4 - **Organizzazione dell’ufficio per l’assistenza al magistrato** e alla Macroarea 5 - **Organizzazione dell’ufficio per l’assistenza al cittadino** sono stati elaborati modelli di organizzazione interna all’ufficio che garantiscono migliori performance di lavoro e di accesso alla giustizia.

Infine il manuale ricognitivo annovera numerose **prassi informatiche** che completano e fanno da supporto alle varie attività di innovazione afferenti il settore giudicante **civile** (Macroarea 6), il settore **requirente e giudicante penale** (Macroarea 7). Si tratta per un verso di iniziative volte ad utilizzare software e a organizzare procedure che suppliscono alla mancanza di tempestivi interventi del Ministero, per l’altro di attività che organizzano la diffusione e il consolidamento dei sistemi ministeriali, con una vivace e copiosa produzione legata alla contemporaneità con il processo di informatizzazione in atto ed alla assenza di un processo penale telematico compiuto.

Va ricordato, fra l’altro, che Il Consiglio ha aderito (Pratica 49/AI/2016) all’invito a partecipare al *workshop* organizzato dalla Commissione Europea con i rappresentanti del gruppo DG JUST sul tema delle *Best practices* e il processo civile telematico, svoltosi il 17 gennaio 2017 a Bruxelles con i partecipanti di Italia, Romania, Finlandia, Lituania, nel corso del quale i rappresentanti del Consiglio hanno illustrato il manuale in materia di buone prassi (poi su richiesta della Commissione tradotto in lingua inglese per la diffusione tra i membri del gruppo “*contact persons on national justice systems*”) e le pratiche virtuose monitorate collegate al tema, attuale in tutti i Paesi europei, del *case management*, con le ricadute sulla gestione dell’arretrato attraverso il migliore utilizzo degli strumenti informatici e delle modificazioni dei sistemi di organizzazione del lavoro.

In questa sede si farà dunque ampio richiamo della delibera del 7 luglio 2016 i cui principi vanno ribaditi, rafforzati ed aggiornati alla luce dello **spoglio delle buone prassi compiuto fino al 28 febbraio 2018**.

Si può affermare, in una prima ma già significativa analisi, che questi oggi appaiono i pilastri fondamentali di una architettura degli uffici giudiziari che sembra progressivamente consolidarsi sulle seguenti linee:

- a) creazione di strumenti statistici idonei a consentire una reale rilevazione dei flussi e la tipologia ed entità della domanda, nonché di programmazione e selezione delle priorità da trattare, anche nell’ottica dell’abbattimento dell’arretrato rilevante in base alla legge Pinto;
- b) l’istituzione presso l’ufficio, la singola sezione e il singolo magistrato di nuove figure professionali ausiliarie peraltro variamente combinabili: gli assistenti per il

processo nella attività di studio (ricerca dei materiali giurisprudenziali e catalogazione dei precedenti), di udienza (verbalizzazione, cura del fascicolo prima dell'udienza e scarico dell'udienza con tecniche avanzate) e amministrativa, anche attraverso l'impiego appropriato della magistratura onoraria e dei giudici ausiliari per il recupero della funzione conciliativa e di supporto alle attività del magistrato togato; delega di specifiche attività processuali ed ausilio a progetti speciali di smaltimento dell'arretrato;

c) lo sviluppo del processo telematico;

d) la predisposizione di modelli integrati e centralizzati di trattazione di affari seriali e di organizzazione delle cancellerie, anche negli uffici requirenti.

2. Buone prassi come declinazione di principi e valori costituzionali. *L'organizzazione degli uffici giudiziari, finalizzata alla migliore efficienza ed efficacia dell'azione giudiziaria, richiama immediatamente l'applicazione del principio di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione (art. 97 Cost.) che, sempre più, nell'elaborazione culturale e normativa, si ritiene debba contribuire, con altri principi, a costituire il quadro costituzionale di riferimento per l'esercizio complessivo della giurisdizione, anche con riferimento al canone della trasparenza che da esso immediatamente discende. In questo ambito, le buone prassi meritano di essere considerate innanzitutto come declinazioni di principi e valori costituzionali di riferimento.*

Il governo collettivo dell'amministrazione della giustizia, per esempio, su cui il Consiglio Superiore ha inteso tenere vivo un focus, trova la sua massima espressione nel riparto di competenze costituzionali fra magistratura e potere esecutivo richiamato dall'art. 110 Cost., e rappresenta la risposta alla complessità del mondo giudiziario ed alle istanze di giustizia che, direttamente o in via mediata, scaturiscono dal territorio (uffici giudiziari, realtà professionali, enti locali, università istituzioni pubbliche e private).

In altre buone prassi selezionate si inseriscono nel solco del costante sforzo della magistratura di assicurare il pieno rispetto del vincolo costituzionale del giusto processo e della ragionevole durata (art. 111 Cost.), che allo stato attuale spesso non trovano sufficiente ed adeguata risposta nello stato della legislazione processuale e nell'impiego, purtroppo contingentato, delle risorse (soprattutto in termini di copertura degli organici di magistratura e personale amministrativo), chiamando la dirigenza degli uffici giudiziari ad uno sforzo aggiuntivo sussidiario o a volte surrogatorio, in termini di organizzazione non solo dell'ufficio ma, soprattutto, del processo, finalizzato alla razionalizzazione delle risorse per il conseguimento del risultato processuale utile della decisione irrevocabile nel merito.

In altra e non meno rilevante ottica, però, i valori costituzionali nel loro complesso, e l'interazione con le fonti sovranazionali, pretendono che i temi della "ragionevole durata" e della "efficienza" finiscano per non mettere in secondo piano quello della qualità del servizio. La logica della cooperazione stabile, nel rispetto delle rispettive responsabilità istituzionali e delle specifiche competenze, aumenta la motivazione dei diversi attori a raggiungere risultati soddisfacenti, anche attraverso una parziale ridefinizione dei propri obiettivi e ad una concertazione con gli altri attori, favorendo un più efficace raggiungimento di soluzioni comuni e, dunque, qualitativamente in grado di fornire la decisione giusta, rapida e nel rispetto delle garanzie difensive (art. 24 Cost.).

Va rilevato, infine, in questa sede, che nel processo di osservazione e catalogazione delle prassi innovative segnalate dagli uffici, come già rilevato nella delibera del 7 luglio 2016 e confermato dal recente spoglio, quella sull'organizzazione del processo penale è risultata la macroarea più fertile in tema di identificazione di nuovi modelli organizzativi, con ulteriore particolare riferimento all'attività degli uffici di Procura, alle prese con l'esigenza di assicurare, pur con risorse ridotte, una adeguata risposta all'imponente richiesta di giustizia della collettività, attraverso buone prassi innovative e che sappiano massimizzare l'apporto

Csm	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P11042/2018

innovativo dell'informatizzazione per concretizzare il principio di obbligatorietà dell'azione penale (art. 112 Cost.).

Queste brevissime considerazioni consentono con immediatezza di cogliere la natura più profonda dell'attività di organizzazione che si traduce nella elaborazione di prassi che sono diretta declinazione dei principi costituzionali che devono costantemente orientare l'esercizio della giurisdizione (art. 24, 97, 110, 111, 112).

3. L'organizzazione e le buone prassi in alcune fondamentali norme primarie e di regolamentazione consiliare. Programmazione, direzione per obiettivi e rendiconto. Quando le buone prassi divengono norma. La riforma dell'art. 111 della Costituzione e la consacrazione del principio della ragionevole durata del processo, oltre al cosiddetto "rischio Pinto", che incide per somme impressionanti sul bilancio dello Stato e su quello della giustizia in particolare, imponevano contestualmente un radicale cambiamento di mentalità nella gestione degli uffici giudiziari.

Va poi considerato che l'art. 12, d.lgs. 5 aprile 2006 n. 160 (come modificato dall'art. 2, comma 3, legge n. 111/2007) disciplina i «Requisiti e criteri per il conferimento delle funzioni», tra le quali quelle direttive. Il decimo comma prevede che *“Per il conferimento delle funzioni di cui all' articolo 10, commi 7, 8, 9, 10 e 11, oltre agli elementi desunti attraverso le valutazioni di cui all'articolo 11, commi 3 e 5 (ossia le valutazioni quadriennali di professionalità), sono specificamente valutate le pregresse esperienze di direzione, di organizzazione, di collaborazione e di coordinamento investigativo nazionale, con particolare riguardo ai risultati conseguiti, i corsi di formazione in materia organizzativa e gestionale frequentati nonché ogni altro elemento, acquisito anche al di fuori del servizio in magistratura, che evidenzia l'attitudine direttiva”*.

Quest'ultima è definita dal comma 12: *“Ai fini di quanto previsto dai commi 10 e 11, l'attitudine direttiva è riferita alla capacità di organizzare, di programmare e di gestire l'attività e le risorse in rapporto al tipo, alla condizione strutturale dell'ufficio e alle relative dotazioni di mezzi e di personale; è riferita altresì alla propensione all'impiego di tecnologie avanzate, nonché alla capacità di valorizzare le attitudini dei magistrati e dei funzionari, nel rispetto delle individualità e delle autonomie istituzionali, di operare il controllo di gestione sull'andamento generale dell'ufficio, di ideare, programmare e realizzare, con tempestività, gli adattamenti organizzativi e gestionali e di dare piena e compiuta attuazione a quanto indicato nel progetto di organizzazione tabellare”*.

E' quindi stata formalizzata la necessità che i dirigenti degli uffici giudiziari abbiano capacità organizzative, di programmazione e di gestione delle risorse.

Con la Circolare n. P-14858-2015 del 28 luglio 2015 (Testo Unico sulla Dirigenza Giudiziaria) è stata modificata in modo significativo la previgente disciplina quanto alla valutazione delle attitudini, elaborando, indicatori generali e specifici di attitudini direttive e semidirettive, per i quali ciò che rileva non è il formale possesso della carica direttiva o semidirettiva, ovvero di alti incarichi ricoperti nel circuito del governo autonomo o nella collaborazione con da dirigenza dell'ufficio, quanto, piuttosto, la effettività dei risultati conseguiti nello svolgimento di un determinato incarico. I risultati raggiunti vengono valutati in primo luogo sulla base della gestione dei flussi di lavoro e delle risorse e dai tempi di definizione degli affari (accertati per le funzioni semidirettive direttive pregresse, in particolare, sulla base dei pareri della Commissione Flussi, delle relazioni di cui all'articolo 37 delle relazioni ispettive e delle statistiche comparate contenenti i dati relativi ai ritardi accumulati negli ultimi tre anni), nella analisi della qualità e dei risultati del lavoro giudiziario svolto in relazione alla gestione degli affari, desumibili anche dall'indice di ricambio e di smaltimento. Gli stessi criteri ed analoghe valutazioni sono richiamate a proposito della procedura di conferma del dirigente.

Assai significativo poi che il Testo Unico per la dirigenza faccia espresso riferimento alle

CSM
G.V.P.I.

CSM	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018

buone prassi in tre norme e precisamente: all'art. 7 il richiamo esplicito alle buone prassi all'art. 7 comma 1 let. D) laddove si dice che *“riguardo alle funzioni direttive e semidirettive in atto o pregresse, rilevano i risultati conseguiti desunti anche dall'adozione di buone prassi di organizzazione validate dal CSM”*; all'art. 18 fra gli indicatori specifici per gli Uffici direttivi giudicanti e requirenti di primo grado di grandi dimensioni è citato alla lettera c) *“le capacità relazionali dimostrate dall'aspirante nei rapporti esterni, funzionali al buon andamento dell'ufficio, nonché alla trasparenza, all'efficienza e all'accessibilità del servizio. Rilevano a tal fine anche le capacità di reperire le risorse e di rapportarsi con le altre istituzioni, pubbliche o private, anche sovranazionali, con il foro e le categorie professionali, la cittadinanza e i mezzi di comunicazione. Assumono rilievo le attività di collaborazione con l'avvocatura, l'implementazione di protocolli e buone prassi, le convenzioni organizzative stipulate con gli enti locali; la predisposizione di sportelli polifunzionali adibiti a una migliore fruizione del servizio giustizia; la predisposizione di rendicontazione attraverso i cd. bilanci sociali”*; infine all'art. 78 si ricorda che fra i documenti da allegare alla auto relazione l'aspirante ad un incarico direttivo deve allegare un documento programmatico contenente anche *“l'indicazione ed illustrazione delle eventuali buone prassi di organizzazione, innovazione ed informatizzazione elaborate e sperimentate nell'ufficio, con l'indicazione dei risultati conseguiti, ed i progetti che il magistrato in conferma intende realizzare nel successivo quadriennio”*.

Sempre più stringenti, nel tempo, si sono fatti, poi, nella normativa secondaria, per i dirigenti i compiti di pianificazione, intesi nel senso di definizione di obiettivi, di predisposizione di strumenti atti al loro raggiungimento e di rendicontazione dei risultati, come facilmente evincibile nel susseguirsi delle circolari sulle tabelle del Consiglio.

La circolare sulla formazione delle tabelle per il periodo 2017-2019 (Delibera di Plenum in data 25 gennaio 2017 – Prot. n. 1318 del 26.1.2017), ha mantenendo la struttura della proposta tabellare distinta nelle due diverse parti, la tabella ed il documento organizzativo generale, ma ne ha razionalizzato ulteriormente i contenuti (art. 6 e seguenti).

Il Documento Organizzativo Generale è pensato come funzionale all'esplicazione delle ragioni delle scelte organizzative nel triennio; viene perciò predisposto partendo dalla analisi dello stato dei servizi, dei carichi di lavoro e dei flussi delle pendenze, adeguatamente scomposti sul piano quantitativo e qualitativo, con indicazione delle cause di disfunzione rilevate a seguito dei monitoraggi eseguiti all'interno di ciascun settore o sezione e degli obiettivi che si intende perseguire. Con la redazione del documento organizzativo generale, il capo dell'ufficio assume l'impegno di realizzarne gli obiettivi.

Il DOG svolge un ruolo di cornice all'interno della quale si colloca il Progetto tabellare, a sua volta diretto ad integrare la concreta e reale proposta organizzativa dell'ufficio.

Esso è ora essenzialmente incentrato:

- 1) sulla verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati nella precedente tabella (la cui indicazione era stata resa obbligatoria solo con la circolare 2009/2011);
- 2) sull'indicazione delle ragioni per cui tali obiettivi non siano stati conseguiti;
- 3) sulla fissazione degli obiettivi prioritari da perseguire nel triennio di validità della tabella - tra i quali va necessariamente inserito quello di smaltire tutte le cause attribuite alle sezioni stralcio e, comunque, quelle di più antica iscrizione - e delle scelte organizzative adottate per realizzarli, anche ricorrendo alla predisposizione di adeguati piani di smaltimento.

Per consentire una puntuale controllo della attuazione del DOG, oggi lo strumento principale disponibile è il programmi di gestione annuali ex art. 37, decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che di fatto costituisce lo strumento annuali di attuazione del Dog al fine dello smaltimento dei procedimenti civili.

<i>CSM</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018

A sua volta il format unico nazionale tuttora vigente per l'attuazione dei programmi ex art. 37 l. 111 del 2011 dedica un'apposita sezione, alla "verifica a posteriori da parte del dirigente in merito al raggiungimento degli obiettivi relativi all'anno passato".

In particolare dal 2015 con le Risoluzioni del 23 settembre 2015, del 7 dicembre 2016 e dell'8 novembre 2017- in materia di **programmi di gestione ex art. 37**d.l. n.98 del 2011 - Disposizioni relative ai programmi di gestione (Pratica num. 342/VV/2011), i cui obiettivi sono la "riduzione della durata dei procedimenti concretamente raggiungibili nell'anno in corso", il "rendimento dell'ufficio" e l'"ordine di priorità nella trattazione dei procedimenti", è divenuta via via più stringente la indicazione agli uffici di esporre in modo analitico, per macromateria o per sezione, i dati statistici relativi alle pendenze, da indicare per anno di iscrizione dei procedimenti (targatura dell'arretrato), e nel contempo le effettive risorse presenti in ufficio, sulla base delle quali redigere un programma di gestione, coordinato con il DOG, per lo smaltimento dell'arretrato da indicare ora con un numero esplicito di procedimenti nelle singole materie, tenuto conto dei carichi esigibili e dell'obiettivo di smaltimento complessivo dell'ufficio.

La graduale ma necessaria eliminazione dei procedimenti di più risalente iscrizione, innegabilmente incidenti, cumulativamente considerati, sulla determinazione della "durata complessiva" delle cause pendenti nel singolo ufficio, è divenuta l'obiettivo quantitativo che maggiormente impegna gli uffici, senza trascurare la qualità della risposta giudiziaria, sulla base di scelte consapevoli delle priorità.

E' questa la ragione per cui numerosissime delle buone prassi censite sono state dedicate dagli uffici agli argomenti direttamente connessi ai programmi di gestione. Le esperienze dei tribunali di Torino, Milano e Marsala, e della Corte di appello di Bologna, erano finalizzate alla definizione dell'arretrato in un tempo ragionevole -in linea con il dettato costituzionale e entro i termini previsti dalla Legge Pinto, pur in presenza di elevati carichi di lavoro, con strategie organizzative specificamente orientate alla riduzione della durata del processo civile e del lavoro.

L'organizzazione della attività giudiziaria in questa prospettiva riguardava già la definizione dell'arretrato in senso comprensivo dell'efficienza e della qualità della giurisdizione, proponendosi di abbreviare la risposta di giustizia, diminuire il c.d. rischio Pinto e di investire, nel contempo, sulla qualità delle decisioni.

D'altro canto il CSM è chiamato a valutare la qualità dei programmi di gestione ai fini della conferma dei Presidenti per il secondo quadriennio. Infatti, la parte III, par. 2, del T.U. sulla Dirigenza Giudiziaria del CSM dispone che oggetto di valutazione in sede di conferma quadriennale è principalmente la capacità organizzativa, di programmazione e di gestione dell'ufficio ovvero dei singoli settori di questo affidati al magistrato, da valutarsi alla luce dei risultati conseguiti e di quelli programmati. I principali profili di questa strategia, già in origine strategicamente connessi con il modello dell'Ufficio per il processo, sono diventati nel tempo oggetto di un regime normativo cogente, collegato agli strumenti di gestione previsti per legge o per normativa consiliare, e ai criteri di valutazione professionale della dirigenza.

In tutti i settori chiave del court management dunque la attuale normazione trova origine in proposte intelligenti che provengono dagli uffici, spesso richiamando la esperienza, con cui ci si è confrontati nei frequenti incontri formativi, in altri Paesi dell'Unione europea.

Una apposita sezione del format, dedicata all'indicazione degli strumenti operativi individuati per la realizzazione degli obiettivi del programma di gestione, contiene plurimi riferimenti alle buone prassi, in particolare per la realizzazione di obiettivi attenti alla qualità della attività giurisdizionale, che talora si sono trasformati in standard nazionali recepiti in provvedimenti normativi: nelle relazioni di accompagnamento ai programmi di gestione degli scorsi anni emergono le esperienze degli uffici per la realizzazione di banche dati di giurisprudenza, che

Csm	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P11042/2018

valorizzano il precedente come indice di prevedibilità della risposta giudiziaria, le convenzioni per il reperimento di risorse da dedicare all'ufficio per il processo, le plurime esperienze di accentramento di servizi che hanno portato alla costituzione dei primi uffici per il processo e di assistenza al giudice sul cui funzionamento attuale il CSM ha svolto un recente monitoraggio, l'istituzione di servizi di relazioni con il pubblico e con la utenza qualificata e non.

Anche le successive **circolari in materia di magistratura onoraria e di tirocini formativi** non hanno mancato di recepire prassi virtuose che oggi costituiscono, per volontà consiliare, standard nazionale di riferimento.

La stessa idea di ufficio per il processo/per il giudice è nata dalla esperienza virtuosa degli uffici, affiancando al magistrato togato giudici onorari di tribunale e tirocinanti (secondo quanto previsto dal DL 69/2013 e dal DL 98/2011), verificando l'aumento dell'efficienza nella risposta giudiziaria e la migliore gestione degli affari di semplice definizione. La costituzione del nuovo modulo di lavoro ha infatti avuto origine in istanze manifestatesi negli uffici, che da tempo chiedevano la creazione di uno staff di ausilio al giudice professionale, e ha visto la luce grazie alle buone prassi instaurate presso alcuni uffici sul territorio nazionale, di revisione delle modalità di lavoro del magistrato e delle cancellerie, al fine di supportare i processi di innovazione tecnologica e di migliorare il rendimento delle risorse a disposizione. Il monitoraggio della settima commissione del CSM delle buone prassi sviluppatasi dal 2011 dà conto del fatto che l'attenzione e la creatività degli uffici si è concentrata in misura rilevante proprio sulla Assistenza al magistrato e sull'Ufficio per il processo, tema al quale è dedicato il 15% delle buone prassi censite. E le buone prassi applicate hanno evidenziato la utilità della creazione di un team di assistenza al giudice: dal bilancio sociale di alcuni uffici (come quello del Tribunale di Milano per l'anno 2013) e da studi congiunti con università (come avvenuto a Firenze per il periodo 2008-20012) è emerso il valore della partecipazione dei tirocinanti nella gestione sia qualitativa della attività dell'ufficio, consentendo al magistrato togato di dedicare le proprie energie allo studio delle cause più complesse e alla redazione degli atti impegnativi, sia il loro contributo ad un incremento significativo di produttività (allora constatato in misura pari al 20% circa a Milano, e ancora superiore a Firenze; a Milano l'esperienza aveva inoltre consentito in particolare di incidere

... ora disciplinata dal D.M. Giustizia 1.10.2015 all'art. 7 nell'ambito dell'ufficio per il processo.

... introdotto con previsione normativa di rango primario nell'art. 50 DL 90/2014 -Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari- convertito con modificazioni nella L. 11.8.2014 n. 114, che ha modificato, introducendo l'art. 16 octies, il DL 179/2012 contenente ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, convertito con modificazioni nella L. 17.12.2012 n. 221; a tale previsione ha fatto seguito, in via attuativa, il decreto del Ministero della Giustizia dell'1.10.2015 - Misure organizzative necessarie per il funzionamento dell'ufficio per il processo; il decreto attuativo interministeriale del Ministero della giustizia e del Ministero dell'economia e delle finanze, del 15.10.2015, pubblicato il 15.11.2015, hanno contribuito a delineare meglio i compiti amministrativi e del CSM in relazione ai tirocinanti.

Pratica 55/VV/2016, in relazione alla situazione al 30.6.2016, con integrazione della analisi sulla base dei nuovi progetti tabellari per il periodo 2017-2019 e sulla base delle variazioni tabellari fino al 31.12.2017.

La magistratura onoraria, la cui disciplina è destinataria della revisione sistematica di cui al D. Lgs. 116/2017, è stata da ultimo oggetto di ampio esame da parte del CSM, nel parere sulla legge delega 28 aprile 2016 n. 57 (Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace), con il parere 15.6.2017 sul decreto delegato 13 luglio 2017 n. 116 (Riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace, nonché disciplina transitoria relativa ai magistrati onorari in servizio, a norma della legge 28 aprile 2016 n. 57) e quindi, dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 116/2017, nella risposta al quesito posto dal Presidente del Tribunale di Torre Annunziata (pratica 530/VV/2017), nonché nel corso del convegno svoltosi a Roma presso la Casa dell'Aviatore il 21.11.2017), pressoché concomitante con la approvazione delle delibere (15.11.2017 pratica n. 34/VA/2017 e 15.11.2017 - prot. P20194/2017) su incompatibilità e trasferimenti dei GO e sulle modalità di formulazione del bando.

Csm	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P11042/2018

significativamente sull'arretrato). Quanto ai tirocini formativi il Consiglio Superiore della Magistratura, dopo la delibera del 22.2.2012, in cui aveva elaborato una prima lettura dei tirocini ex art. 37 L 111/2011, a seguito della conversione in legge del DL 69/2013 sui tirocini ex art. 73 nella L 98/2013, con delibera del 29.4.2014 e con la delibera 18.2.2015 ha effettuato diverse ricognizioni delle varie fattispecie di tirocinio formativo stratificatesi per effetto della successione di interventi legislativi, da ultimo finalizzate a dare attuazione, in collaborazione con il Ministero, alle disposizioni normative primarie istitutive dell'ufficio per il processo, oggetto di successive attuazioni ministeriali.

Dunque la direzione per obiettivi, quantitativi ma anche qualitativi, è da tempo oggetto di prescrizioni positive a tutti i livelli dell'ordinamento vigente: essa può essere intesa come l'analisi strutturata di flussi e pendenze, la individuazione di "programmi di definizione", la individuazione delle risorse e delle misure organizzative atte a perseguire gli obiettivi prefissati e la rendicontazione dei risultati; la direzione per obiettivi qualitativi appare piuttosto come lo sforzo per la implementazione di modalità di lavoro e di strutture di supporto al fine di agevolare il lavoro dei magistrati, togati e onorari, nella resa del servizio giustizia (in penale formazione di gruppi di lavoro per la selezione dei procedimenti rapidamente definibili, con il coinvolgimento dei diversi uffici: procura, GIP, dibattimento; monitoraggio dei fascicoli a rischio prescrizione nel penale e legge Pinto nel civile; formazione di gruppi di lavoro strutturati nell'ufficio per il processo civile per ridurre i tempi di celebrazione dei processi e nel contempo migliorare la qualità delle decisioni attraverso l'ausilio al togato fornito da tirocinanti e magistratura onoraria), e per semplificare alla utenza le relazioni con gli uffici giudiziari (banche dati giurisprudenziali che diffondono e rendono facilmente percepibile e prevedibile l'orientamento giudiziario su questioni di largo interesse, servizi di consulenza alla utenza non professionale in materia di volontaria giurisdizione, convenzioni per l'accelerazione e la trasparenza delle vendite nelle esecuzioni immobiliari, carte dei servizi, front office avanzati per la ricezione di istanze e il rilascio di atti).

La tendenza è confermata dalle previsioni della nuova **circolare sulle Procure del 16 novembre 2017**, che prescrive anche per gli uffici requirenti di procedere secondo una direzione che proceda per obiettivi, programmazione e risultati, partendo da una adeguata e precisa analisi dei flussi e delle caratteristiche criminali del territorio. Basti citare i riferimenti in questa direzione dell'art. 2, dell'at. 7 co. 2 e gli **espresi riferimenti alle buone prassi contenuti negli arti. 17 e 20**.

Rileva infine come le buone prassi ideate ed attuate dagli uffici giudiziari assumono il compito di anticipare soluzioni organizzative e sulla gestione delle risorse di cui, una volta riscontrata l'efficacia e l'effettività, il legislatore con norma primaria o il Csm con regolamentazione secondaria, si fanno progressivamente carico assumendole a istituto che entra a far parte stabilmente dell'ordinamento. Così da ultimo per ufficio per il processo,

Art. 17 - Impiego del personale amministrativo e uso delle risorse tecnologiche e finanziarie.1. Nelle determinazioni sull'impiego del personale amministrativo e sull'utilizzo delle risorse tecnologiche e finanziarie, il Procuratore della Repubblica: a) provvede a programmare l'impiego del personale amministrativo e la gestione delle risorse finanziarie e tecnologiche dell'ufficio coerentemente con l'analisi dei carichi di lavoro e con i criteri di priorità nella trattazione dei procedimenti eventualmente fissati, collaborando, nel rispetto dei ruoli e delle competenze stabilite dalla legge, con la dirigenza amministrativa; b) promuove la diffusione delle innovazioni informatiche, garantendo collaborazione ai Magistrati dell'ufficio ed al Rid del distretto; c) **cura la promozione e la diffusione delle buone prassi di organizzazione, nel rispetto delle delibere consiliari in materia.**

Art. 20 - Competenze in materia di buone prassi organizzative.1. Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello, anche sulla base dei modelli raccolti nella banca dati del Consiglio Superiore della Magistratura, **individua, divulga e promuove buone prassi organizzative da offrire agli uffici requirenti del distretto.** 2. Il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, acquisisce ed elabora le informazioni ricevute dai Procuratori Generali presso le Corti di Appello, convoca con cadenza almeno annuale una assemblea dei Procuratori Generali, e redige un documento che trasmette al Consiglio per la presa d'atto.

CSM
G.V.P.I.

CSM	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018

tirocinanti, magistrati onorari, banche dati di giurisprudenza, gestione dell'arretrato, convenzioni con enti esterni, sinteticità degli atti, informatizzazione del processo.

4. Le buone prassi che utilizzano le potenzialità informatiche. Alcune linee guida del Consiglio. La nuova Circolare in materia di magistrati referenti distrettuali e magistrati di riferimento per l'innovazione e l'informatica (delibera di Plenum del 26 ottobre 2016), che ha sostituito la circolare del 2011, ha valorizzato il ruolo dei RID come terminali distrettuali del Consiglio in materia di innovazione tecnologica con le sue ricadute in tema di organizzazione e di formazione, costituendo **l'Ufficio Distrettuale per l'Innovazione**, dotata una struttura materiale e risorse umane di riferimento, la quale opera in stretto contatto con i Presidenti di Corte di appello, con i Procuratori generali e con i dirigenti degli uffici del distretto, in collaborazione con il Consiglio Superiore che, nel quadriennio, ha inteso rivitalizzare una funzione che oggi ha assunto centralità nell'intero sistema dell'organizzazione giudiziaria.

Un settore importante di intervento è stato quello della verifica della attuale esistenza ed efficacia di buone pratiche in materia informatica, in particolare in due macro-settori quali quello dell'ausilio all'automazione del processo civile e del processo penale, e quello dell'ausilio al giudice nella conoscenza degli atti e nella decisione.

Per quanto riguarda il primo macro-settore, ossia gli interventi di automazione del processo civile e del processo penale, emergono differenze rilevanti derivanti per un verso dal diverso grado di avanzamento dei progetti ministeriali di informatizzazione, in particolare nel settore penale, e per altro dal diverso approccio culturale ed organizzativo della magistratura del territorio in tutte le sue articolazioni. Invero laddove si era generalmente più avanti, nel processo civile, l'intervento degli uffici si è rivolto soprattutto ad accompagnare ed integrare il progetto ministeriale, essenzialmente attraverso la predisposizione di procedure locali e la stipula di protocolli con gli avvocati, ovvero di intervento in settori meno del processo civile telematico, quali quelli delle procedure fallimentari e delle **procedure esecutive, quest'ultimo oggetto poi di uno specifico progetto del Consiglio Superiore della magistratura**, per l'espressione di precise linee guida volte al perseguimento della ragionevole durata del processo. Nel settore penale quasi tutte le buone prassi degli uffici, inizialmente rivolte ad una attività di supplenza a fronte della originaria oggettiva carenza di progettualità da parte del Ministero in ambiti strategici quali quello della scannerizzazione degli atti per renderli digitali, dell'ausilio alla redazione degli atti e dell'invio di atti o comunicazioni in via telematica, e dell'assegnazione dei procedimenti al magistrato, sono state poi orientate, anche grazie al manuale consiliare del 2016, verso l'integrazione ed il miglioramento delle procedure organizzative interne agli uffici e di dialogo fra uffici diversi, allorquando, come accaduto negli ultimi tre anni, l'azione ministeriale nel settore si è fatta più completa, incisiva e volta a coprire l'intero territorio nazionale attraverso una capillare diffusione dei registri generali automatizzati, ad iniziare dal Sicp, e degli applicativi documentali e di notifica telematica.

Per quanto attiene al secondo macrosettore, ossia l'ausilio al giudice nella conoscenza degli atti e nella decisione, gli interventi hanno riguardato: la creazione dell'archivio delle sentenze e dei connessi progetti di massimazione, caratterizzati anche dalla collaborazione con l'Università; la realizzazione di collegamenti informatici a banche dati o a biblioteche delle Corti di Appello per il supporto ai magistrati nella consultazione di dottrina e giurisprudenza. Si è trattato di esigenze talmente forti ed avvertite, del tutto trascurate in passate, che per un verso il Ministero con il D.M. 1.10.2015 ha avviato un processo di costituzione di tali archivi presso tutti gli uffici giudiziari nell'ambito dell'Ufficio per il processo e per altro il Consiglio

culminato nelle delibere in data 11 ottobre 2017 "Buone prassi nel settore delle esecuzioni immobiliari – linee guida" e in data 17 gennaio 2018 "Ricerca sulle procedure esecutive immobiliari. Conferimento dell'incarico all'Osservatorio permanente per l'efficienza delle procedure esecutive e l'attuazione delle buone prassi".

CSM	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P11042/2018

Superiore della Magistrato ha avviato **un progetto nazionale per la creazione degli archivi delle sentenze di merito a cura di referenti distrettuali specificamente istituiti e formati (RAM).**

Inoltre il Consiglio ha elaborato un sistema di ausilio alla decisione del giudice in materia di protezione internazionale mettendo a disposizione uno spazio sul proprio portale per la prima diffusione delle sentenze di merito e per il rapido reperimento delle COI in collaborazione con il Ministero degli Interni con il quale è stato stipulato in data 23 marzo 2017 il Protocollo d'intesa per il miglioramento dell'efficienza nella gestione degli scambi informativi - documentali nelle controversie ex art. 35 e 35-bis del decreto legislativo n. 25/2008, così come modificato dal decreto legge n. 13/2017.

Si tratta di un complesso lavoro che andrà seguito con attenzione e sostenuto con adeguate risorse.

5. I risultati della nuova rilevazione e la analisi statistica delle Buone prassi. Gli esiti della rilevazione disposta dal CSM sono riportati puntualmente nella delibera del 7.7.2016 che ha pubblicato il primo manuale ricognitivo delle buone prassi e di promozione dei modelli organizzativi più efficaci. Lo studio aveva ad oggetto le 709 segnalazioni pervenute al Consiglio dal 17 giugno 2015 al 30 maggio 2016, poi oggetto della rigorosa valutazione che aveva portato alla validazione di 251 BP. Ad essi è opportuno fare rinvio, con il relativo studio statistico allegato.

Si è ora proceduto ad un aggiornamento della rilevazione statistica che ha riguardato tutte le buone prassi validate (BPV) fino al 28 febbraio 2018, e cioè le 251 già validate più le 107 di più recente validazione.

I risultati dello studio sono particolarmente interessanti e sono analiticamente riportati in allegato (All.2), ma è utile anticipare alcuni dati, che danno immediato rilievo alle tendenze in atto.

Il 46% delle BPV attengono all'Organizzazione del processo penale; il 19% alla Cooperazione con il territorio; il 9% è riconducibile alle Buone Prassi informatiche nel settore penale (9%); il 7% all'Organizzazione del processo civile, all'Organizzazione per l'assistenza al cittadino e all'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato; infine il 5% riguarda le Buone prassi informatiche nel settore civile. Emerge dunque in maniera evidente la prevalente esigenza degli uffici di dedicare la propria attenzione organizzativa al settore penale, dove l'organizzazione del processo deve far fronte alla enorme domanda di giustizia che si scontra con la lentezza delle procedure e deve operare per scongiurare la mannaia della prescrizione. Si tratta di un settore in cui l'organizzazione del processo incrocia lo sforzo innovativo della diffusione degli applicati informatici. Condizioni evidentemente diverse rispetto al settore civile che sembra orma stabilizzato a seguito di esperienze tradizionali provenienti dagli osservatori e, soprattutto, della ormai radicata esperienza del processo civile telematico.

Le Buone Prassi Validate provengono per il 55% dagli uffici giudicanti; in particolare sono 198 le buone prassi validate e segnalate da Corti d'Appello (28 buone prassi), Tribunali ordinari (138), Tribunali per i Minorenni (14), Tribunali di Sorveglianza (18) e 160 quelle segnalate dagli uffici requirenti ovvero dalle Procure Generali (14), Procure della Repubblica (141) e Procure della Repubblica per i Minorenni (5).

Sono complessivamente 298 le buone prassi negli uffici di primo grado (83%), 42 quelle in secondo grado (12%) e 18 quelle degli uffici di Sorveglianza (5%). La macroarea

con delibere in data 31 ottobre 2017 "Linee guida volte alla individuazione delle modalità di ricostituzione di una banca dati della giurisprudenza di merito" e in data 9 maggio 2018 "Linee guida ai fini della raccolta dei provvedimenti da inserire nell'Archivio Merito di Italgure Web".

dell'Organizzazione del processo penale è quella più adottata dagli uffici di ogni grado; a seguire la macroarea della Cooperazione con il territorio.

Analizzando la distribuzione territoriale per grandi aree emerge che le Buone Prassi Validate sono concentrate per il 42% presso gli uffici del Sud e delle Isole, per il 34% presso gli uffici del Nord e per il 24% presso gli uffici del Centro. Nel precedente studio che aveva preso in considerazione il totale delle buone prassi comunicate al CSM dagli uffici giudiziari alla data del 30 maggio 2016, il Nord rappresentava l'area geografica degli uffici con il maggior numero di buone prassi (38% del totale nazionale). Anche questi ultimi dati spiccano per interesse, segnalando il recupero degli uffici del Sud, con una sorta di inversione di tendenza, che per certi versi appare fisiologica (gli uffici del Nord hanno elaborato e dunque segnalato le buone prassi prima degli altri uffici e dunque ora hanno meno documenti da implementare) e per altri innovativa nella misura in cui segna la progressiva armonizzazione e omogeneizzazione territoriale della produzione organizzativa, già segnalata nella delibera del luglio 2016.

Negli uffici del Sud Italia e Isole è particolarmente rilevante il numero di buone prassi in materia di Organizzazione del processo penale e Cooperazione per il territorio. Negli uffici del Nord, oltre alle due macroaree appena indicate, sono elevate le buone prassi in materia di Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino, quelle relative all'Organizzazione del processo civile e le Buone prassi informatiche nel settore penale. Le Buone prassi informatiche del settore civile sono invece principalmente diffuse presso gli uffici del Centro. Passando all'analisi dei 33 modelli categorizzati dal Consiglio nel manuale ricognitivo, il modello più diffuso sul territorio è il modello organizzativo relativo ai Tavoli (o patti) per la giustizia (41 modelli sul territorio, pari al 10,8% del totale), seguito dai Protocolli per le indagini preliminari (34 modelli sul territorio, pari al 9% del totale), dagli Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali (27 modelli sul territorio, pari al 7,1% del totale), dalla Trasmissione delle notizie di reato preliminari (21 modelli, pari al 5,6% del totale) e dall'Evoluzione del Front Office (19 modelli, pari al 5% del totale).

Nella macroarea dell' Organizzazione del processo civile il modello più diffuso sono i Protocolli sul processo civile telematico (13 modelli, pari al 3,4% del totale), mentre nella macroarea dell'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo il modello più diffuso riguarda proprio le esperienze nell'Ufficio per il processo (17 modelli, pari al 4,5% del totale).

Questa la tabella completa:

Macroarea	Modello organizzativo	Modelli validati	% sul totale	% sul totale macroarea
Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	12	3,2%	17,1%
	Commissioni permanenti sul Pct	9	2,4%	12,9%
	Tavoli (o patti) per la giustizia	41	10,8%	58,6%
	Uffici per l'innovazione	8	2,1%	11,4%
Organizzazione del processo penale				
	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la	10	2,6%	5,6%

Lo studio statistico allegato alla delibera del 7 luglio analizza tutte le 709 segnalazioni pervenute al Consiglio dal 17 giugno 2015 al 30 maggio 2016, su cui il Consiglio ha effettuato la rigorosa selezione di quelle considerate meritevoli di una particolare attenzione anche ai fini della loro diffusione sul territorio.

Macroarea	Modello organizzativo	Modelli validati	% sul totale	% sul totale macroarea
	trasmissione telematica			
	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	18	4,8%	10,1%
	Comunicazione dei verbali di udienza in formato digitale	7	1,9%	3,9%
	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	3	0,8%	1,7%
	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	8	2,1%	4,5%
	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	12	3,2%	6,7%
	Protocolli per le indagini preliminari	34	9,0%	19,1%
	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	5	1,3%	2,8%
	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	7	1,9%	3,9%
	Sistemi di ascolto delle intercettazioni	1	0,3%	0,6%
	Trasmissione degli atti dal giudice civile alla Procura	8	2,1%	4,5%
	Trasmissione delle notizie di reato	21	5,6%	11,8%
	Trasmissione telematica degli atti al Tribunale del riesame	4	1,1%	2,2%
	Uffici per la definizione degli affari semplici	13	3,4%	7,3%
	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	27	7,1%	15,2%
Organizzazione del processo civile	Lavoro in sequenza	3	0,8%	11,1%
	Protocolli nel settore famiglia	4	1,1%	14,8%
	Protocolli Pct	13	3,4%	48,1%
	Riduzione dell'arretrato e i criteri priorità	7	1,9%	25,9%
Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	9	2,4%	34,6%
	Ufficio per il processo: esperienze	17	4,5%	65,4%
Organizzazione dell'ufficio per	Evoluzione del Front Office	19	5,0%	70,4%
	Gli sportelli di prossimità	6	1,6%	22,2%

Macroarea	Modello organizzativo	Modelli validati	% sul totale	% sul totale macroarea
l'assistenza al cittadino	Urp	2	0,5%	7,4%
Buone prassi informatiche - settore civile	Formazione sul Pct	8	2,1%	47,1%
	Verbali di udienza	9	2,4%	52,9%
Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	15	4,0%	45,5%
	SICP e altri moduli	14	3,7%	42,4%
	Sistemi di videoconferenza Tribunali di sorveglianza	4	1,1%	12,1%
Totale complessivo		378	100,0%	

Lo studio statistico appare poi di grande interesse nella sua ultima parte, ove analizza le **Buone Prassi Implementate (BPI)**, cioè trasmesse dagli uffici a seguito della delibera del 7 luglio 2016. In effetti solo alcune delle buone prassi pervenute successivamente alla delibera sono state validate; fatta eccezione per 8 segnalazioni che non presentano il carattere di buona prassi, le altre possono però considerarsi riconducibili a modelli organizzativi pubblicati nella manualistica, seppur non ulteriormente innovative. L'approfondimento statistico è volto a evidenziare l'effetto della pubblicazione del manuale ricognitivo e verificarne quindi il grado di diffusione e di replicabilità sul territorio. Sono state, infatti, implementate e trasmesse al Consiglio dagli uffici 115 buone prassi di cui 17 ancora in fase istruttoria (per le quali sono state richieste ulteriori informazioni e approfondimenti agli uffici) (All. 4).

Ebbene la distribuzione percentuale per macroaree è simile anche guardando le solo buone prassi che gli uffici hanno inteso replicare da settembre 2016 a febbraio 2018; infatti il 54% riguarda la macroarea dell'Organizzazione del processo penale, il 16% l'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo, il 14% la Cooperazione con il territorio, il 7% l'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino, il 6% le Prassi informatiche nel settore penale e civile e il 3% l'Organizzazione del processo civile. Non sono state implementate Buone prassi informatiche nel settore civile. Emerge però un aumento delle prassi in materia di Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo (che rappresentano il 16% del totale delle buone prassi implementate da parte degli uffici successivamente alla delibera del 7 luglio 2016).

La maggior parte (56%) delle buone prassi pubblicate sul manuale è stata implementata al Sud e nelle Isole, segue il Centro (26%) e il Nord (18%); 30 documenti nel distretto di Napoli, 15 nel distretto di Firenze, 12 a Roma, 11 a Milano e Reggio Calabria, 10 nel distretto de L'Aquila.

Le buone prassi pubblicate sul manuale sono state implementate principalmente negli uffici requirenti: 79%, ovvero 91 buone prassi sulle 115 totali; negli uffici giudicanti sono state implementate 24 buone prassi pari al 21% del totale.

I modelli organizzativi maggiormente presi a esempio dal manuale sono i Protocolli per le indagini preliminari (16 modelli) nell'ambito dell'Organizzazione del processo penale e il modello dell'Ufficio per il processo: esperienze (16), nell'ambito dell'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo. Diffusi sono anche i modelli organizzativi relativi ai Criteri di priorità e lavoro in sequenza (13) e ai Tavoli (o patti) per la giustizia (12).

In via più analitica emergono alcuni spunti di riflessione davvero significativi:

- **Non vengono quasi più segnalate le buone prassi nel settore civile**, se non in ambiti assai specialistici. Il completamento e l'asestamento del processo civile telematico e l'enorme sforzo compiuto dai magistrati e dagli uffici a cavallo far il 2013 ed il 2016 per stabilizzarne il funzionamento anche dal punto di vista organizzativo, hanno ormai consolidato il sistema che funziona a regime con buona efficacia e ottima collaborazione fra tutti gli attori del processo.

Anche le punte avanzate e pioneristiche di organizzazione dell'ufficio del processo, oggi sono state assorbite nella disciplina ordinaria del buon funzionamento di un ufficio; quella che era una buona prassi è oggi fisiologico e necessario adempimento di una delle articolazioni organizzative dell'ufficio, sia requirente che giudicante, che non può mancare, secondo le direttive ministeriali sulla disponibilità dei tirocinanti e le indicazioni del Consiglio in materia di magistratura onoraria. Numerose e creative sono, in ogni caso, le soluzioni recenti anche in questo settore, attente alla creazione di moduli organizzativi finalizzati al raggiungimento di specifici obiettivi delineati sulla base delle diversissime concrete situazioni degli uffici (per dimensione, copertura dell'organico, incidenza sul lavoro dei tirocinanti e della magistratura onoraria, quantità e qualità delle pendenze, variazioni contingenti nei flussi – tipicamente negli ultimi anni nella materia della protezione internazionale).

Allo stesso modo ogni azione volta alla progettazione dello smaltimento dell'arretrato ultratriennale è oggi in gran parte assorbita nella progettazione e pianificazione del lavoro in sede di progetto tabellare e di programma di gestione ex art. 37.

- Molto proficua invece la produzione e la segnalazione delle buone prassi nel settore penale, in particolare nell'area **“programmare il processo penale”**. Per un verso la diffusione ancora parziale e da macchia di leopardo degli applicativi ministeriali documentali e di programmazione, per altro la pluralità degli attori che partecipano alla gestione del processo penale, con la presenza dell'ufficio requirente quale motore e start del processo, rende attuale e feconda la predisposizione di interventi interni ai singoli uffici e di raccordo tra attività di uffici requirenti e giudicanti (oltre 1/3 del totale delle buone prassi), secondo una pianificazione per obiettivi che rappresentano una metodologia assolutamente innovativa e precedentemente sconosciuta nel settore penale.

Anche nel settore penale, del resto, alcune innovazioni virtuose sono state acquisite e formalizzate, come i protocolli tra uffici giudiziari per la determinazione delle priorità e delle soluzioni volte a razionalizzare la gestione dei flussi della filiera penale (anche in ossequio alle “Linee guida in materia di criteri di priorità e gestione dei flussi di affari - rapporti fra uffici requirenti e uffici giudicanti - Delibera di Plenum in data 11 maggio 2016) al fine di garantire da un lato il rispetto del principio della obbligatorietà della azione penale da parte della Procura e dall'altro la possibilità per gli uffici giudicanti di primo e

Ormai oggetto di numerosi interventi normativi che hanno fatto seguito all' art.50 D.L. 90/2014 -Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari- convertito con modificazioni nella L. 11.8.2014 n. 114, che ha modificato, introducendo l'art. 16 octies, il D.L. 179/2012 contenente ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese, convertito con modificazioni nella L. 17.12.2012 n. 221; a tale previsione ha infatti fatto seguito, in via attuativa, il decreto del Ministero della Giustizia dell'1.10.2015 -Misure organizzative necessarie per il funzionamento dell'ufficio per il processo; mentre il decreto attuativo interministeriale del Ministero della giustizia e del Ministero dell'economia e delle finanze, del 15.10.2015, pubblicato il 15.11.2015, ha contribuito a delineare meglio i compiti amministrativi e del CSM in relazione ai tirocinanti; si veda anche la Legge delega 28 aprile 2016 n. 57 (Delega al Governo per la riforma organica della magistratura onoraria e altre disposizioni sui giudici di pace) e il decreto delegato 13 luglio 2017 n. 116).

<i>Csm</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P11042/2018

secondo grado di assicurare la ragionevole durata del processo e l'utile utilizzazione delle risorse per celebrare i processi selezionati secondo criteri logici trasparenti ed efficaci. La recente modifica legislativa che ha sostanzialmente allungato i termini di prescrizione responsabilizza ulteriormente gli uffici al fine di garantire, attraverso una organizzazione efficiente del lavoro, la celebrazione nel merito dei procedimenti penali portati a giudizio.

- Continuano le **iniziative degli uffici giudiziari finalizzate al reperimento di risorse esterne**, attraverso il coinvolgimento del territorio in cui opera l'ufficio o comunque di attori istituzionali esterni all'ufficio giudiziario medesimo. Ci si muove nell'ambito dell'area **"cooperare con il territorio"** che vede l'interazione ormai costante, con l'Università, con l'avvocatura, con enti pubblici e privati, ordini professionali ed associazioni e dell' **"organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino"**.

Continuano dunque le attività nel settore della semplificazione del rapporto con l'utenza (creazione di Front Office avanzati, Sportelli di prossimità, Uffici Relazioni con il Pubblico) che diventano sempre più vere e proprie cancellerie per il pubblico non professionale e per la avvocatura. Si tratta di servizi preziosi in quanto raggiungono lo scopo di avvicinare il servizio giustizia al cittadino migliorando la capacità di comunicazione e di assistenza agli utenti, ridurre i costi di funzionamento della organizzazione giudiziaria con contrazione delle risorse di cancelleria dedicate ai rapporti con il pubblico, rafforzare la attività di back office migliorando la qualità dei servizi di cancelleria, rendere complessivamente più efficiente ed efficace l'azione degli uffici giudiziari. In alcuni casi, situati presso le sedi dei giudici di pace, più capillarmente presenti sul territorio, diventano sportelli decentrati dell'ufficio giudiziario, che permettono ai cittadini di avere un riferimento vicino al luogo dove vivono e di usufruire di un servizio completo di orientamento e di consulenza, per es. in materia di volontaria giurisdizione, venendo nel contempo incontro alla esigenza degli uffici giudiziari di delocalizzare i punti di accesso alla giustizia, riducendo l'impatto sulle cancellerie.

Quanto ai Protocolli ed alle convenzioni, con enti rappresentativi di interessi e le Convenzioni con Pubbliche Amministrazioni va ricordato che le convenzioni con altri enti territoriali sono previste dall'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n.41 (legge sul procedimento amministrativo), che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune. L'art. 1, comma 787, L. 28 dicembre 2015, n. 208, ha previsto che "le convenzioni, anche diverse da quelle di cui ai commi 784 e 785, stipulate dai Capi degli uffici giudiziari con amministrazioni pubbliche devono essere preventivamente autorizzate, a pena di inefficacia, dal Ministero della giustizia e devono essere realizzate senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

Circolari del Ministero della Giustizia emanate in data 8 novembre 2016 "Convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 1, comma 787, L. 28 dicembre 2015, n. 208" e in data 13 ottobre 2017 "Convenzioni con soggetti diversi da quelli di cui all' art. 1, comma 787, L. 28 dicembre 2015, n. 208.

Si riporta in proposito stralcio di quest' ultima Circolare:*Particolare delicatezza assumono le Convenzioni relative all'utilizzazione, nelle cancellerie e nelle segreterie degli Uffici, di personale messo a disposizione – direttamente o indirettamente – da soggetti privati. Tale previsione, infatti, non solo potrebbe esporre l'Amministrazione a rivendicazioni di status giuridico o economico da parte di tale personale, che sostenesse di svolgere le mansioni tipiche del personale ministeriale, ma potrebbe, in concreto, rendere conoscibili a soggetti estranei all'Amministrazione dati intrinsecamente riservati. Per evitare ciò, deve ribadirsi che l'impiego di tale personale non dovrà mai essere sostitutivo di quello ministeriale nelle mansioni di competenza, potendo esso personale (al più) essere utilizzato per fornire – nell'ambito degli obiettivi della specifica Convenzione – servizi "meramente esecutivi" di supporto all'attività degli Uffici. Ovviamente, la responsabilità relativa ai servizi di cancelleria dovrà restare sempre riservata, in via esclusiva ed inderogabile, al personale dell'Amministrazione giudiziaria nell'ambito e per le materie di rispettiva competenza di ciascuno. Peraltro, l'impiego di risorse*

CSM	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018

I tratti comuni del modello risiedono nel reperimento di personale che viene utilizzato in attività di supporto alla cancelleria o in attività di digitalizzazione ed archivio: si segnalano le esperienze di applicazione dell'istituto del lavoro esterno dei detenuti presso uffici giudiziari e quella di riorganizzazione del personale amministrativo, per esempio quello delle Province, o la riallocazione di personale in cassa integrazione. Sono numerose anche le convenzioni stipulate dagli uffici giudiziari per accedere *on line* alle banche dati contenenti i dati anagrafici, in mancanza di una anagrafe nazionale accessibile al sistema giudiziario.

I Protocolli degli Osservatori della Giustizia Civile, fondati sulla collaborazione tra Giudici, Cancellieri, Avvocati ed esponenti dell'Università sono stati un esempio di sinergia riuscita e fruttuosa tra operatori rappresentativi di professionalità specifiche e differenti del mondo della giustizia. Rappresentano una realtà ormai radicata che molti uffici nemmeno segnalano più. Merita invece di essere ricordato che in questo settore si è molto operato sul tema della **sinteticità degli atti processuali**. Anche in questo caso ciò che è stato anticipato dalla spontanea iniziativa degli attori del processo a livello territoriale è divenuto obiettivo di regolamentazione dei soggetti istituzionali deputati ad organizzare gli uffici: il Ministero ha avviato un percorso di riflessione sul principio di sinteticità degli atti processuali – con riferimento al giudizio di legittimità – istituendo il Gruppo di Lavoro ad esso dedicato con Decreto 9 febbraio 2016, cui hanno partecipato anche gli Osservatori; sulla base di successivi decreti del 28 luglio 2016 e 19 ottobre 2016, il Gruppo ha proseguito l'elaborazione riguardo ai giudizi di merito, con attenzione precipua a quelli sull'impugnazione; il CSM a sua volta ha compiuto un importante lavoro in materia concluso con delibera del 5 luglio 2017 "*linee guida in materia di esame preliminare delle impugnazioni e modalità stilistiche di redazione dei provvedimenti*", e la sinergia tra gli attori trova anche i primi riferimenti normativi, già in materia di sinteticità degli atti telematici (art. 16 bis comma 9 octies D.L. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012 n. 221), e recentemente con il riconoscimento dell'impegno degli avvocati in questa materia nella liquidazione delle spese di giustizia (art. 1 comma 1 lett. b) decreto Ministero Giustizia 8 marzo 2018 n. 37, pubblicato su G.U. n. 96 del 26.4.2018, che modifica il decreto 55/2014).

6. La reingegnerizzazione della attività del Consiglio, la nuova banca dati delle buone prassi e la pubblicazione dei modelli sul nuovo portale del Consiglio nell'ambito della più ampia sezione "Innovazione, organizzazione e statistiche". Con le delibere nn. 54/VV/2008 e 751/VV/2014, in data 17 giugno 2015 il Consiglio ha stabilito le linee guida per la gestione automatizzata delle informazioni relative alle buone prassi. La messa in esercizio del nuovo portale pubblico del CSM ha completamente rivisitato le modalità di fruizione delle comunicazioni del consiglio e la interazione dei magistrati e degli uffici con l'organo di autogoverno. E' cambiato anche lo strumento di recepimento e comunicazione delle buone prassi. La ristrutturazione della banca dati nell'ambito del progetto di reingegnerizzazione e l'edizione del nuovo portale hanno infatti consentito di realizzare una apposita sezione, all'interno dello "Archivio digitale dell'ufficio giudiziario", dedicata all'immissione diretta da parte dell'ufficio di tutte le prassi e le iniziative attuate e da sottoporre alla valutazione della Settima Commissione, e la comunicazione automatica ai Presidenti delle Corti di appello, ai Procuratori Generali presso le Corti di appello e ai RID in ordine alla buona prassi inserita dal singolo ufficio; la creazione di un archivio storico delle "buone prassi", nazionale e di ogni singolo ufficio sul proprio sito, con facoltà di aggiornamento e di indicazioni evolutive e di rendicontazione.

umane dovrà essere indicato in Convenzioni contenenti precise progettualità ed obiettivi, e non potrà in nessun caso costituire finalità priorità della Convenzione medesima... Omissis".

<i>Csm</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P11042/2018

La analisi delle buone prassi e i modelli sono stati pubblicati sul nuovo portale del CSM in uno spazio dedicato, nella **sezione del portale denominata “Organizzazione innovazione e statistiche”**, gestita dalla Settima commissione, dalla STO e dall’Ufficio statistico del CSM, che vuole costituire un’attività di supporto agli uffici da parte del Consiglio e, auspicabilmente, della Scuola Superiore della Magistratura.

In relazione a ciascun modello di buone prassi previsto nel manuale, sono stati pubblicati modelli brevi, destinati alla fruizione su internet, oggetto della comunicazione da parte del Consiglio della propria attività istituzionale, e modelli più analitici, destinati alla diffusione su intranet riservata ai magistrati e al personale amministrativo, di ausilio tecnico per la implementazione di buone prassi.

Nell’ambito del progetto di reingegnerizzazione del sistema informatico del CSM, anche **l’intera banca dati, nonché il sistema di alimentazione della stessa, è stato dunque completamente informatizzato.**

La banca dati delle buone prassi attuali viene e costantemente aggiornata dal Consiglio con l’ausilio della STO, con il gruppo di lavoro sulle Buone prassi, attraverso la analisi, la selezione e la validazione delle buone prassi che rispettano i criteri delineati, con attenzione alla evoluzione del sistema in relazione al processo civile telematico, alla informatizzazione del settore penale e alla previsione di **nuovi modelli.**

Le pagine a fruizione generale di tale sezione portano all’attenzione anche dell’opinione pubblica lo sforzo organizzativo e gestionale che gli uffici stanno da tempo ponendo in essere per migliorare il servizio reso, pur nella progressiva riduzione delle risorse disponibili.

Nel contempo tale area è destinata a costituire un punto di condivisione sui problemi dell’organizzazione e sulle Buone prassi degli uffici giudiziari in modo da fornire agli uffici giudiziari stessi una fonte di conoscenza diretta delle buone prassi ed un punto di confronto anche attraverso la realizzazione, in una seconda fase, di strumenti di discussione *on line.*

7. Le fasi successive del progetto. Il manuale ricognitivo ha chiuso la prima fase significativa del progetto che la Settima Commissione e la STO hanno iniziato a partire dai primi mesi della consiliatura. La constatazione che nella banca dati delle buone prassi non sono contenute tutte le iniziative realizzate dagli uffici giudiziari in quanto alcune di esse sono stabilmente inserite nel DOG (in quanto si tratta di una buona prassi che ormai è entrata a far parte della struttura permanente dell’ufficio), o nel progetto tabellare (tipicamente l’ufficio per il processo), ovvero nella relazione allegata ai programmi di gestione ex art. 37 d.l. n. 98/2011, (in quanto buona prassi connessa alla programmazione degli obiettivi di rendimento e della gestione degli affari), hanno consigliato di procedere ad un nuovo interpello volto non ad incidere sulla struttura del manuale quanto a completare la ricognizione.

La ricognizione è proseguita sulle BP inserite da giugno 2016 a settembre 2017 e quindi con la ricognizione delle Buone prassi trasmesse da ottobre 2017 a febbraio 2018: sono state validate ulteriori 107 Buone Prassi.

E’ stata segnalata agli uffici la necessità di rispettare rigorose modalità di rilevazione; è oggi richiesto in termini espliciti agli uffici giudiziari, al momento della trasmissione di buone prassi (dal 1.8.2016, tramite l’apposito format guidato *on line*), la precisazione dei risultati concretamente misurabili rispetto all’obiettivo prefissato, in termini di efficacia e di efficienza della giurisdizione e di rapporto con l’utenza, nell’ottica di considerare “buone” le prassi di organizzazione di cui l’ufficio stesso sia in grado di testimoniare la capacità di positiva incidenza sull’organizzazione pregressa, così da indurre lo stesso Consiglio a farne un modello da esportare.

Non vi è dubbio che l’approccio ad una cultura della programmazione per obiettivi, fondata non su enunciazioni formali ed autoreferenziali ma sulla concreta misurabilità dei percorsi e

Csm	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P11042/2018

dei risultati, è reso difficile sia per la difficoltà di attribuire una misura ad alcune attività interne all'organizzazione giudiziaria, sia per la persistente indisponibilità, a dispetto di molti progressi, di un definitivo ed affidabile apparato di statistica gestionale di pronto utilizzo.

E' altrettanto indubbio che la programmazione per obiettivi rappresenta una scelta culturale e politica ormai stabilizzatasi nella produzione consiliare. Si è quindi proceduto a una ulteriore raffinazione nel metodo di valutazione delle prassi da parte del Consiglio. Il restringersi dell'obiettivo consiliare verso specifiche aree di interesse è finalizzato non solo alla selezione delle Buone prassi ma, soprattutto, alla loro diffusione. L'attività di raccolta, analisi e selezione svolta ha evidenziato una criticità, peraltro nota, costituita dalla diffusione a macchia di leopardo di tali iniziative. Concorrono a tale fenomeno vari fattori tra cui, non ultimo, la maggior disponibilità di risorse in alcuni territori rispetto ad altri. Il Consiglio intende ora avviare un'opera di divulgazione e sensibilizzazione sui temi qui individuati al fine di diffondere una più ampia conoscenza e applicazione dei modelli selezionati sulla base dei parametri di efficacia, innovatività e creatività, esportabilità e rendicontabilità.

Sarà utile organizzare **incontri nazionali** di presentazione del manuale e dell'area innovazione ed organizzazione del portale ed eventualmente successivi incontri **per macroaree territoriali**.

In questa ottica è utile anche procedere a promuovere **“gemellaggi” fra uffici omologhi** per caratteristiche strutturali, al fine di rendere più omogenea la organizzazione del lavoro sul territorio.

Infine dovrà procedersi per il perseguimento di una ulteriore fase del progetto che conduca ad **una più completa e strutturata manualistica**, supportato da una analisi e da uno studio scientifico (statistico, tecnico, giuridico, informatico) anche attraverso l'apporto di risorse e professionalità specialistiche, eventualmente da reperire attraverso strumenti convenzionali con soggetti esterni come le università.

Questa fase del progetto è stata anticipata in relazione ai programmi di gestione, attraverso la interlocuzione con le università, al fine di divulgare, in ausilio ai dirigenti degli uffici, più specifici parametri di analisi quantitativa e qualitativa dei flussi e delle risorse da tenere in considerazione nella programmazione della attività giudiziaria, anche attraverso l'utilizzazione di specifici programmi informatici, e di verificare in situazioni specifiche la effettiva applicazione dei criteri indicati nei programmi di gestione (convenzione con il Politecnico e con la Luiss).

Lo stesso ufficio statistico del CSM ha condotto una approfondita analisi sui programmi di gestione predisposti dagli uffici giudiziari per l'anno 2018 analizzando i risultati raggiunti nello scorso anno, anche rispetto agli obiettivi di smaltimento pianificati dagli uffici, i carichi esigibili dei magistrati fissati dal capo dell'ufficio, gli obiettivi di rendimento, i criteri di priorità e le criticità emerse sui dati, studio che sarà oggetto di una apposita delibera.

Fondamentale poi, sarà una stabile interlocuzione con la **Scuola Superiore della Magistratura**, perché il tema delle buone pratiche di organizzazione censite dal CSM (e non solo quelle dei progetti ministeriali) sia parte costante dei corsi di formazione dei dirigenti e dei magistrati sia a livello centrale che di rete per la formazione decentrata. E' già stato richiesto con la delibera del 2016 alla Scuola Superiore della Magistratura di utilizzare gli esiti ed i contenuti del progetto buone prassi del CSM nell'ambito della complessiva programmazione della formazione iniziale, permanente e dei dirigenti, nonché di valutare l'opportunità di condividere aree telematiche in materia di innovazione, informatizzazione e buone prassi.

Analogo confronto dovrà proseguire, sia in sede di **Comitato paritetico** che di elaborazione di progetti ad hoc, **con il Ministero della Giustizia** nel complessivo settore dell'innovazione e dell'informatizzazione. E' già stato richiesto con la delibera del 2016 al Ministero della Giustizia di considerare le buone prassi ed i modelli di organizzazione indicati nel citato



CSM
C.S.

CSM	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018

Manuale, per lo sviluppo delle iniziative in materia di innovazione e nel prosieguo del progetto ministeriale buone prassi, nonché di valutare l'opportunità di condividere aree telematiche in materia di innovazione, informatizzazione e buone prassi.

8. Conclusioni. Il tema dell'organizzazione del lavoro giudiziario e della ottimizzazione delle risorse riveste carattere centrale nel quadro complessivo del recupero di efficienza del sistema giudiziario. Si tratta di un ambito nel quale sono complementari le competenze del Consiglio Superiore della Magistratura e del Ministro della Giustizia (art. 110 Cost.) e su cui hanno incidenza relevantissima i provvedimenti di normazione primaria di carattere ordinamentale e finanziario. Organizzazione e ottimizzazione delle risorse sono parte integrante del quadro di riferimento costituzionale che delinea il treno della giustizia in cammino su due binari paralleli, i principi di autonomia – indipendenza-imparzialità della magistratura e quello di efficienza - efficacia-buon andamento del sistema giudiziario.

Il Consiglio Superiore della Magistratura ha inteso dare priorità, nell'esercizio delle sue complesse funzioni di governo autonomo della magistratura, ad interventi regolamentari, di indirizzo e di diffusione di buone prassi, che consentano alla magistratura di fare il massimo sforzo organizzativo per contribuire, nelle condizioni date, al miglioramento degli standard di efficienza del sistema.

Inoltre il CSM si è impegnato a fornire massima collaborazione istituzionale, con pareri e proposte, al Ministero della Giustizia, affinché le prerogative del Ministro possano svolgersi con l'apporto conoscitivo proveniente dalla magistratura attraverso il principale canale di comunicazione istituzionale. In questa ottica l'auspicio è che il comitato paritetico istituito in materia di organizzazione possa rivelarsi sempre più capace di trovare soluzioni condivise, tempestive ed efficaci. L'interlocuzione permanente, ispirata ad un atteggiamento di leale collaborazione è anche funzionale a salvaguardare l'indipendenza della giurisdizione, che verrebbe invece intaccata da scelte gestionali sui servizi che unilateralmente incidessero sulle modalità di svolgimento dell'attività giudiziaria.

Ci si muove dunque nella consapevolezza che organizzazione, innovazione e informatizzazione rappresentano imprescindibili strumenti di rafforzamento dell'efficienza e di velocizzazione dei tempi della giustizia, rifuggendo, al tempo stesso, dalla tentazione di intendere l'organizzazione come sostitutiva delle risorse, e non – invece – come un metodo di ottimizzazione e di migliore gestione delle stesse che – in ogni caso - devono essere costantemente assicurate in misura adeguata. Ciò che è fondamentale non è solo la copertura di organici di magistratura e personale amministrativo e la fornitura di mezzi materiale ma la continuità di tale fornitura. Gli interventi organizzativi, del resto, non possono prescindere da riforme normative stante il forte vincolo di natura legislativa che caratterizza l'organizzazione giudiziaria: possono essere ricordate, a titolo esemplificativo, la rigidità introdotta nell'organizzazione dall'attuale assetto determinato dalla separazione delle funzioni e la disciplina anacronistica del regime giuridico previsto in caso di mutamento del giudice nel processo penale, così come le limitazioni a regime di giurisdizione onoraria in materia penale. Allo stesso modo va opportunamente evidenziato che tutti gli strumenti adottati devono essere governati con cura per evitare il rischio, del tutto opposto all'obiettivo prefissato, di diminuzione delle garanzie e delle concrete possibilità per i cittadini di accesso alla difesa ed alla tutela dei diritti, nonché di riduzione della centralità della funzione del giudice nel controllo e nell'esercizio della giurisdizione.

Lo stesso Consiglio ha del resto praticato una profonda opera di riorganizzazione del suo funzionamento, attraverso l'adozione del nuovo regolamento interno, sia nel senso di una migliore organizzazione del lavoro del C.S.M. e dei consigli giudiziari, improntato a moderni processi di istruzione e decisione delle pratiche, sia nell'ottica di un maggiore raccordo con il

CSM
GPI

CSM	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P11042/2018

S.

lavoro degli uffici giudiziari i cui dirigenti, ormai, sono parte integrante del sistema di autogoverno su tutti i suoi aspetti più qualificanti (organizzazione, valutazioni di professionalità e carichi di lavoro, mobilità, controlli disciplinari ecc..).

Parte del miglioramento dipende dunque dagli organi di autogoverno, centrale e locale; parte da utili modifiche normative e da risorse che vanno reperite.

Il progetto di reingegnerizzazione, poi, permetterà di conoscere e di gestire al meglio:

- l'organizzazione tabellare degli uffici giudiziari, con particolare attenzione alla comparazione fra gli obiettivi posti dai progetti tabellari ed annuali degli uffici ed i risultati ottenuti, anche in vista della valutazione delle performance ottenute dai dirigenti e dai magistrati con funzioni semidirettive;
- il fascicolo personale di ogni magistrato: il suo percorso di carriera, le attività svolte, le materie trattate, le valutazioni ottenute, il bagaglio formativo e di aggiornamento professionale e così via;
- le prestazioni di ogni singolo magistrato, poiché il nuovo sistema informativo ed informatico offrirà un supporto esperto al CSM per il completamento del modello del sistema di valutazione degli standard quantitativi di prestazione per "cluster" di magistrati comparabili fra loro, per tipologia del ruolo gestito, delle materia trattate, delle caratteristiche organizzative dell'ufficio e del contesto;
- il funzionamento interno del Consiglio con la digitalizzazione delle procedure e la reingegnerizzazione degli applicativi esistenti.

Si tratta di un grande progetto di innovazione che può radicalmente cambiare il funzionamento del governo autonomo della magistratura improntandolo a dati affidabili e facilmente estraibili.

La adozione di un unico compendio dei provvedimenti normativi secondati in materia di organizzazione giudiziaria (il cosiddetto Testo Unico della organizzazione giudiziaria) costituirà essa stessa una sorta di buona prassi organizzativa che si riferisce direttamente all'intero sistema di autogoverno, con finalità di chiarezza e trasparenza.

In conclusione può ribadirsi che le buone prassi sono complessivamente la migliore risposta dei magistrati che operano negli uffici alla necessità di modernizzazione, culturale ed organizzativa, della attività giudiziaria e alla necessità quindi di trovare modalità nuove di interazione e colloquio, all'interno degli uffici e con il territorio, in controtendenza rispetto alla generalizzata difficoltà della pubblica amministrazione di fare sistema. E' un bene che questa risposta venga dall'interno degli uffici, perché l'alternativa sarebbe una direzione manageriale esterna pericolosa per l'indipendenza della magistratura. A tale fine è necessario ribadire l'importanza che l'organizzazione degli uffici sia il frutto di un processo elaborativo partecipato, a sua volta espressione di una dirigenza partecipata (progetto tabellare, programmi di gestione, collaborazione con RID e Magrif, collaborazione con la magistratura onoraria e con tirocinanti e stagisti, interlocuzione con il personale amministrativo) attraverso non solo deleghe, ma per mezzo di una vera ripartizione diffusa delle competenze, coordinate tra loro. Il CSM intende proseguire la attività di condivisione sforzandosi di diffondere in tutti gli uffici giudiziari le Buone prassi ritenute strategiche, al fine di rendere omogenee le prassi sul territorio e di proseguire nel miglioramento della qualità del servizio giustizia.

Il Consiglio

delibera

- di validare le Buone prassi di cui all'elenco allegato (All. 1), che si aggiungono alle buone prassi validate e compendiate nel Manuale ricognitivo delle buone prassi approvato con delibera del 7 luglio 2016, e pubblicare l'elaborazione dell'ufficio

CSM
GLBP

CSM	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P11042/2018

statistico (All. 2), l'elenco completo delle buone prassi validate (BPV) (All.3), e l'elenco completo delle buone prassi implementate (BPI) dopo la pubblicazione del manuale ricognitivo (All.4);

- di attivare la nuova banca dati delle buone prassi, secondo le specifiche che saranno inviate agli uffici giudiziari dalla settima commissione;
- di promuovere la diffusione omogenea sul territorio nazionale delle BP in materia di *court management* e di *relazioni con il territorio* attraverso incontri nazionali e territoriali con cadenza periodica, con l'ausilio della STO e del gruppo di lavoro buone prassi individuato con delibera 17 giugno 2015 (previa verifica delle attuali disponibilità), anche attraverso il gemellaggio tra uffici giudiziari;
- di promuovere una più stretta collaborazione con la Scuola superiore della magistratura, anche nelle strutture della formazione decentrata, per la diffusione delle Buone prassi in corsi dedicati, eventualmente per macroaree nazionali, in collaborazione con la Settima commissione;
- di continuare l'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento del processo civile telematico e della informatizzazione del processo penale telematico, collaborando a tale scopo con il Ministero, e favorendo la diffusione delle innovazioni attraverso i RID secondo il sistema della formazione a cascata;
- di impegnare il comitato di progetto per la reingegnerizzazione ad adottare le iniziative volte al compimento della realizzazione dell'Archivio digitale dell'ufficio giudiziario e delle sue molteplici funzioni nella comunicazione, archiviazione, utilizzazione nel tempo delle informazioni;
- di impegnare la Settima commissione e la Struttura tecnica per l'organizzazione al costante aggiornamento della sezione "Innovazione Organizzazione e Statistiche" del portale di comunicazione del Consiglio e per il monitoraggio, l'aggiornamento e la diffusione delle buone prassi;
- di impegnare la STO ed il gruppo di lavoro sulle buone prassi a promuovere la redazione di un Manuale avanzato delle buone prassi, in collaborazione con professionalità esterne, supportato da una analisi e da uno studio scientifico (statistico, tecnico, giuridico, informatico).

■ SEGRETARIO GENERALE
(Paola Piraccini)

Paola Piraccini

ALLEGATO 1

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2841	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Procura della Repubblica presso il Tribunale	CATANIA
2945	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Procura della Repubblica presso il Tribunale	PAVIA
3141	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Tribunale	MILANO
3162	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Corte di Appello	FIRENZE
2906	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	AOSTA
3301	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BUSTO ARSIZIO
3269	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	FIRENZE
2852	cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2853	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2857	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
3176	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	REGGIO CALABRIA
3029	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
2767	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura Generale presso la Corte di Appello	ROMA
3168	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	CATANIA

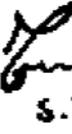
Numero prassi validata	Macromarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2773	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	CREMONA
3048	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	GELA
3158	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	SONDRIO
3057	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	TORINO
3143	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	Tribunale	MILANO
3046	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	Tribunale	NAPOLI
3047	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	Tribunale	NAPOLI
3133	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	Tribunale	NAPOLI
3083	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	Tribunale	ORISTANO
3340	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BRESCIA
2859	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2860	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2869	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NOLA
3079	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Tribunale di sorveglianza	ANCONA




Roma 21/06/2018

Protocollo P11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
		trasmissione telematica		
2791	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MACERATA
3134	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	MILANO
3135	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	MILANO
3085	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	ORISTANO
2928	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	PAOLA
2942	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	TORINO
2943	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	TORINO
2871	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BARI
2875	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BARI
3222	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BENEVENTO
2756	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MACERATA



Roma 21/06/2018

Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2758	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MACERATA
2848	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2849	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2851	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2858	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2813	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	SIRACUSA
3012	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3013	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3016	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3018	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3020	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3023	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3209	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO

Roma 21/06/2018

Protocollo P11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
3256	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3257	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3332	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TIVOLI
2800	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRENTO
2827	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura Generale presso la Corte di Appello	FIRENZE
2897	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura Generale presso la Corte di Appello	MESSINA
2901	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura Generale presso la Corte di Appello	MESSINA
3090	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura Generale presso la Corte di Appello	REGGIO CALABRIA
3092	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura Generale presso la Corte di Appello	REGGIO CALABRIA
3025	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura repubblica minorenni	LECCE
3086	Organizzazione del processo penale	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	Tribunale	ORISTANO
2855	Organizzazione del processo penale	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2867	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BARI

Roma 21/06/2018

Protocollo P11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2759	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MACERATA
2794	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MACERATA
2796	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRENTO
2911	Organizzazione del processo penale	Trasmissione telematica degli atti al Tribunale del riesame	Procura della Repubblica presso il Tribunale	AOSTA
2878	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
3027	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3350	Organizzazione del processo civile	Lavoro in sequenza	Tribunale	NAPOLI
2877	Organizzazione del processo civile	Protocolli nel settore famiglia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BARI
3119	Organizzazione del processo civile	Protocolli nel settore famiglia	Tribunale	BELLUNO
2938	Organizzazione del processo civile	Protocolli nel settore famiglia	Tribunale per i minorenni	PALERMO
3137	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pet	Tribunale	MILANO
3161	Organizzazione del processo civile	Riduzione dell'arretrato e i criteri priorità	Corte di Appello	FIRENZE
3132	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	Tribunale	MILANO
2520	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Corte di Appello	ANCONA

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2880	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Corte di Appello	BOLOGNA
2856	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2789	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRENTO
3322	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	CAGLIARI
3139	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	MILANO
3334	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	MILANO
1914	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	SULMONA
2937	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale per i minorenni	PALERMO
2923	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Procura della Repubblica presso il Tribunale	AOSTA
2854	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2812	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NUORO
2786	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRENTO
3144	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Tribunale	MILANO
3083	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Tribunale	ORISTANO
3179	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	Tribunale	IMPERIA
3138	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	Tribunale	MILANO
3237	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	Tribunale	MILANO
2946	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	Tribunale	TORINO
2988	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	Tribunale	VICENZA
2990	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	Tribunale	VICENZA
2948	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Urp	Procura della Repubblica presso il Tribunale	CALTAGIRONE
3142	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Urp	Tribunale	MILANO
3107	Buone prassi informatiche - settore civile	Formazione sul Pct	Tribunale	LANCIANO

Roma 21/06/2018
 Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2837	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Procura della Repubblica presso il Tribunale	PIACENZA
3136	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Tribunale	MILANO
3140	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Tribunale	MILANO
2805	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Tribunale	ROMA
3101	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Tribunale	VELLETRI
3026	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO

Allegato 2

Ufficio statistico

**STUDIO STATISTICO DELLE BUONE PRASSI
VALIDATE E IMPLEMENTATE**

ANALISI DEI DATI

Sommario

INTRODUZIONE.....				
.....	34			
LE BUONE PRASSI VALIDATE (BPV).....				36
Le tipologie				36
La distribuzione territoriale				36
Distribuzione per dimensione degli uffici giudiziari.....				44
Le Buone Prassi in dettaglio: i modelli organizzativi				45
LE BUONE PRASSI IMPLEMENTATE (BPI).....				49
Le buone prassi				49
I modelli organizzativi				50

INTRODUZIONE

In questa consiliatura il CSM si è attivato per rinnovare, ottimizzare e rendere maggiormente fruibile ed efficace la banca dati delle *Buone Prassi*.

Dagli uffici sono state segnalate diverse buone prassi accomunate dalla scelta di ricercare e proporre modelli di organizzazione del lavoro nuovi, anche in sinergia con attori esterni all'apparato giudiziario, sia per la pianificazione della gestione dei processi lavorativi sia per una innovativa organizzazione dell'ufficio e della gestione delle sue risorse.

È stato, quindi, costituito un gruppo di lavoro che si è occupato della validazione delle buone prassi.

Il Consiglio con delibera del 7 luglio 2016 ha operato una rigorosa selezione dei documenti organizzativi inviati quali possibili Buone Prassi e ha provveduto alla loro catalogazione secondo modelli di riferimento da promuovere e diffondere. Ne è nata la prima manualistica delle pratiche di organizzazione più diffuse negli uffici giudiziari italiani con la pubblicazione del manuale ricognitivo dei modelli relativo a 251, validate in quanto considerate meritevoli di una particolare attenzione anche ai fini della loro diffusione sul territorio.

Tali buone prassi sono state validate tra le 709 pervenute al Consiglio dal 17 giugno 2015 al 30 maggio 2016, su cui si era basato lo studio statistico allegato alla delibera del 7 luglio (in tale studio la classificazione delle buone prassi è basata sul precedente raggruppamento in tre macro-classi: 1. Pianificazione e gestione dei carichi di lavoro, smaltimento dell'arretrato e ragionevole durata del processo; 2. Assistenza al magistrato e ufficio per il processo; 3. Buone prassi in materia di informatica).

Successivamente alla delibera del 7 luglio 2016 sono state validate altre 89 Buone Prassi tra quelle pervenute sino a metà settembre 2016 e altre 18 tra quelle pervenute da metà settembre 2016 a febbraio 2018. La validazione è stata effettuata tenendo conto sia della innovatività e creatività della buona prassi e della sua riproducibilità e trasferibilità, sia dei risultati ottenuti rispetto all'obiettivo prefissato, in termini di efficacia e di efficienza della giurisdizione e di rapporto con l'utenza; ciò nell'ottica di considerare "buone" le prassi di organizzazione di cui l'ufficio stesso sia in grado di testimoniare la capacità di positiva incidenza sull'organizzazione, così da indurre lo stesso Consiglio a farne un modello da esportare.

Attualmente, quindi, le Buone Prassi Validate, che costituiscono la nuova banca dati a seguito della reingegnerizzazione, sono complessivamente 358, che con riferimento ai 33 modelli di cui al manuale, sono state classificate in 378 casi: vi sono, appunto, 20 buone prassi che sono state classificate in più macroaree e/o modelli organizzativi.

Il manuale ricognitivo, infatti, classifica le buone prassi in 7 macroaree e 33 modelli organizzativi. Le macroaree sono le seguenti:

- **la cooperazione con il territorio (Macroarea 1)**, ossia con soggetti esterni alla dirigenza degli uffici giudiziari ed in particolare l'adozione di modelli di *governance* collettiva;
- **l'organizzazione del processo penale (Macroarea 2)** nell'ambito della quale si annoverano i processi di inter-organizzazione tra uffici e il coordinamento tra uffici nella gestione dei carichi di lavoro e dei flussi informativi;
- **l'organizzazione del processo civile (Macroarea 3)**, che annovera i progetti di pianificazione per obiettivi e la gestione dei flussi informativi;
- **l'organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo (Macroarea 4)** con modelli di organizzazione interna all'ufficio che garantiscono migliori performance di lavoro;
- **l'organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino (Macroarea 5)** con modelli di organizzazione interna all'ufficio che garantiscono un più facile accesso alla giustizia;

<i>Csm</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018

- **le buone prassi informatiche** nel settore civile (**Macroarea 6**) e penale (**Macroarea 7**) che includono iniziative volte ad utilizzare software e a organizzare procedure che suppliscono alla mancanza di tempestivi interventi del Ministero.

Il presente documento si propone di analizzare e illustrare la diffusione sul territorio delle buone prassi e dei modelli di organizzazione dell'attività giurisdizionale. **L'analisi interesserà le 358 Buone Prassi Validate (BPV)** e riguarderà la distribuzione di tali pratiche presso gli uffici giudiziari italiani secondo il tipo, il grado e l'appartenenza territoriale.

Si riporta **inoltre** un'analisi di riepilogo delle **Buone Prassi Implementate (BPI)** implementate dagli uffici a seguito della delibera del 7 luglio. Come è stato riportato prima, infatti, solo alcune delle buone prassi pervenute successivamente alla delibera sono state validate; fatta eccezione per 8 segnalazioni che non presentano il carattere di buona prassi, le altre possono però considerarsi riconducibili a modelli organizzativi pubblicati nella manualistica. L'approfondimento statistico è volto a evidenziare l'effetto della pubblicazione del manuale ricognitivo e verificarne quindi il grado di diffusione e di replicabilità sul territorio. Sono state, infatti, implementate e trasmesse al Consiglio dagli uffici 115 buone prassi di cui 17 ancora in fase istruttoria (per le quali sono state richieste ulteriori informazioni e approfondimenti agli uffici).

LE BUONE PRASSI VALIDATE (BPV)

Le tipologie

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle Buone Prassi Validate dal CSM e attualmente in uso presso gli uffici giudiziari italiani secondo la macroarea di appartenenza. Il 46% di esse attengono all'Organizzazione del processo penale; il 19% alla Cooperazione con il territorio; il 9% è riconducibile alle Buone Prassi informatiche nel settore penale (9%); il 7% all'Organizzazione del processo civile, all'Organizzazione per l'assistenza al cittadino e all'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato; infine il 5% riguarda le Buone prassi informatiche nel settore civile.

Le Buone Prassi Validate provengono per il 55% dagli uffici giudicanti; in particolare sono 198 le buone prassi validate e segnalate da Corti d'Appello (28 buone prassi), Tribunali ordinari (138), Tribunali per i Minorenni (14), Tribunali di Sorveglianza (18) e 160 quelle segnalate dagli uffici requirenti ovvero dalle Procure Generali (14), Procure della Repubblica (141) e Procure della Repubblica per i Minorenni (5).

Il grafico sotto riportato mostra il numero di buone prassi per ciascuna delle 7 macroaree, distintamente tra uffici giudicanti e requirenti.

Nei grafici sottostanti viene riportata la distribuzione delle Buone Prassi Validate per tipologia e grado di giudizio dell'ufficio, distinguendo il settore della Sorveglianza. I dati sono presentati sia in termini assoluti che percentuali.

Sono complessivamente 298 le buone prassi negli uffici di primo grado (83%), 42 quelle in secondo grado (12%) e 18 quelle degli uffici di Sorveglianza (5%).

La macroarea dell'Organizzazione del processo penale è quella più adottata dagli uffici di ogni grado; a seguire la macroarea della Cooperazione con il territorio.

Nel grafico sottostante è riportata anche la distribuzione delle buone prassi presso gli uffici per macroarea, grado di giudizio e tipologia (giudicante/requirente), al fine di coglierne la diffusione presso gli uffici giudiziari.

La distribuzione territoriale

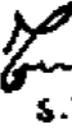
Analizzando la distribuzione territoriale per grandi aree emerge che le Buone Prassi Validate sono concentrate per il 42% presso gli uffici del Sud e delle Isole, per il 34% presso gli uffici del Nord e per il 24% presso gli uffici del Centro. Nel precedente studio che aveva preso in considerazione il totale delle buone prassi comunicate al CSM dagli uffici giudiziari alla data

Alcune buone prassi complesse sono state classificate in due macroaree distinte.

Alcune buone prassi complesse sono state classificate in due macroaree distinte.



<i>Csm</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018



del 30 maggio 2016, il Nord rappresentava l'area geografica degli uffici con il maggior numero di buone prassi (38% del totale nazionale).

Negli uffici del Sud Italia e Isole è particolarmente rilevante il numero di buone prassi in materia di Organizzazione del processo penale e Cooperazione per il territorio. Negli uffici del Nord, oltre alle due macroaree appena indicate, sono elevate le buone prassi in materia di Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino, quelle relative all'Organizzazione del processo civile e le Buone prassi informatiche nel settore penale. Le Buone prassi informatiche del settore civile sono invece principalmente diffuse presso gli uffici del Centro.

La mappa seguente mostra la distribuzione delle Buone Prassi Validate per gli uffici raggruppati secondo il distretto di appartenenza, con gradazione di colore crescente per numerosità. Gli uffici con il maggior numero di buone prassi appartengono ai distretti di: Milano (53 buone prassi), Roma (44), Napoli (33), Firenze (28) e Palermo (22). Un minor numero di buone prassi sono state validate presso gli uffici dei distretti di Bolzano (1 buona prassi), Catanzaro, Perugia e Potenza (2 buone prassi), Caltanissetta, Salerno, Sassari, Taranto e Trieste (3). In alcuni casi – vedasi il distretto trentino – un più basso numero di buone prassi è legato al più basso numero di uffici giudiziari presenti nel distretto in questione.

La tabella seguente mostra il dettaglio della diffusione delle Buone Prassi Validate per macroarea e distretto di appartenenza degli uffici. La barra colorata è funzione della maggiore o minore numerosità all'interno della macroarea.

Nel centro Italia sono state incluse le regioni Lazio, Toscana, Umbria, Abruzzo, Marche e Molise; il Sud include anche le isole.

Lo studio statistico allegato alla delibera del 7 luglio analizza tutte le 709 segnalazioni pervenute al Consiglio dal 17 giugno 2015 al 30 maggio 2016, su cui il Consiglio ha effettuato la rigorosa selezione di quelle considerate meritevoli di una particolare attenzione anche ai fini della loro diffusione sul territorio.

Alcune buone prassi complesse sono state classificate in due macroaree distinte.

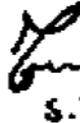

GPI

<i>Csm</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018


S.



<i>Csm</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P11042/2018



I grafici seguenti mostrano la distribuzione percentuale delle buone prassi per distretto di appartenenza degli uffici e macroarea. In alcuni distretti tale distribuzione sconta il basso numero di buone prassi adottate, come a esempio nel distretto di Bolzano, in cui vi è un'unica buona prassi nella macroarea dell'Organizzazione del processo penale, nel distretto di Caltanissetta con due buone prassi nella macroarea dell'Organizzazione del processo penale e una nell'ambito della Cooperazione con il territorio, o ancora nel distretto di Lecce con due buone prassi nella macroarea della Cooperazione con il territorio, una nell'Organizzazione del processo penale e una nelle Buone prassi informatiche del settore penale.

Restringendo l'analisi grafica ai soli uffici con più di dieci Buone Prassi Validate emergono alcune peculiarità:

- l'Organizzazione del processo penale è la macroarea a cui appartengono le buone prassi maggiormente adottate dagli uffici di ciascun distretto. In 6 distretti su 11, Ancona, Brescia, Cagliari, L'Aquila, Napoli e Palermo, esso raccoglie almeno la metà delle buone prassi adottate dai rispettivi uffici giudiziari. Presso gli uffici dei distretti di Milano, Torino e Roma, invece, tale macroarea rappresenta circa il 29-31% del totale, segno questo, che presso tali uffici sono diffusi anche buone prassi classificate in altre macroaree;
- le buone prassi della macroarea della Cooperazione con il territorio sono maggiormente diffuse, in termini percentuali, a Brescia (6 su un totale di 20), Cagliari (3 su un totale di 12), Firenze (8 su un totale di 30) e Napoli (8 su un totale di 33) mentre non sono presenti nel distretto di Ancona;
- le buone prassi della macroarea dell'Organizzazione del processo civile sono percentualmente più diffuse presso gli uffici del distretto di Ancona (2 su un totale di 12) e mancano nei distretti di Torino e L'Aquila; buone prassi in tale macroarea sono comunque presenti a Bari (3) e Roma (2). Inoltre, 4 buone prassi di tale macroarea sono adottate dagli uffici giudiziari del distretto di Genova – che è al di fuori dell'elenco dei distretti considerati;
- le Buone Prassi informatiche nel settore civile sono presenti a L'Aquila, Milano e Torino (con 2 BPV) e Roma (con 10 BPV);
- è elevata la percentuale di buone prassi in materia di Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino nei distretti di Milano (11 BPV), Roma (4 BPV) e Torino (2 BPV);
- le buone prassi in materia di Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo sono distribuite in particolare nei distretti di Torino (4 su un totale di 14 BPV) e Campobasso (3 su un totale di 13 BPV); buone prassi in tale macroarea sono presenti anche a Milano (5 su 55 BPV).


GPI

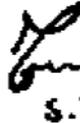
<i>Csm</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018


S.



Csm
CPI

Csm	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018



S.

La mappa seguente mostra la diversa diffusione delle Buone Prassi Validate per singolo circondario. Le sedi con più di 10 buone prassi sono Brescia, Firenze, Milano, Napoli, Roma e Teramo; mentre, nelle sedi di Bari, Imperia, Isernia, Macerata, Messina, Oristano, Palermo, Sondrio, Torino, Trapani e Trento sono state validate dalle 6 alle 10 buone prassi.

Guardando alla distribuzione distrettuale delle buone prassi negli uffici giudicanti si osserva come, rispetto alle 198 buone prassi complessive, il 19% (37 BPV) appartiene agli uffici del distretto milanese e un ulteriore 17% (34 BPV) agli uffici del distretto romano; presso gli uffici degli altri distretti non si supera il 7% di Buone Prassi Validate.

Negli uffici requirenti, rispetto ai 160 progetti complessivi, il 14% (23 BPV) proviene dagli uffici del distretto di Napoli, il 10% dagli uffici dei distretti di Firenze e di Milano (entrambi presentano 16 BPV), il 9% dagli uffici del distretto di L'Aquila (con 15 BPV) e l'8% dagli uffici del distretto di Palermo (con 13 BPV).

Guardando alla classificazione per macroarea si osserva, nei grafici seguenti, la distribuzione delle Buone Prassi Validate negli uffici giudicanti e requirenti, raggruppate per distretto.


GPI

<i>Csm</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018


S.


GPI

<i>Csm</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018


S.

Distribuzione per dimensione degli uffici giudiziari

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle buone prassi per dimensione degli uffici. Tenendo distinti gli uffici di Sorveglianza e gli uffici minorili, rappresentano entrambi il 5% delle Buone Prassi Validate, si osserva che il 30% delle Buone Prassi Validate è diffuso negli uffici di piccole dimensioni, il 23% negli uffici metropolitani, il 17% negli uffici medio-piccoli, il 12% negli uffici grandi, l'8% negli uffici medio-grandi.

Il grafico precedente mostra la distribuzione percentuale delle buone prassi per macroarea e per le diverse dimensioni degli uffici giudiziari.

Analizzando i dati in dettaglio, si evince che presso gli uffici di sorveglianza il 45% delle 18 Buone Prassi Validate riguarda il settore della Cooperazione con il territorio, il 33% le Buone prassi informatiche nel settore penale e il restante 22% l'Organizzazione del processo penale.

Presso gli uffici minorili il 53% delle 19 Buone Prassi Validate riguarda il settore dell'Organizzazione del processo penale, il 21% la Cooperazione con il territorio, l'11% le Buone prassi informatiche nel settore penale.

Negli uffici piccoli il 49% delle 108 Buone Prassi Validate riguarda la macroarea dell'Organizzazione del processo penale; con percentuali più basse le buone prassi nell'ambito della Cooperazione con il territorio (12%) e le Buone prassi informatiche nel settore penale (12%).

Negli uffici medio-piccoli il 46% delle 61 Buone Prassi Validate riguarda la macroarea dell'Organizzazione del processo penale; con percentuali più basse le buone prassi nell'ambito della Cooperazione con il territorio (23%), l'Organizzazione del processo civile (15%); meno diffuse, rispetto agli uffici visti precedentemente, le Buone prassi informatiche (3% sia nel settore penale sia in quello civile).

Negli uffici medio-grandi le 29 Buone Prassi Validate si distribuiscono come riportato nel grafico seguente: il 54% riguarda la macroarea dell'Organizzazione del processo penale; con percentuali più basse le buone prassi nell'ambito della Cooperazione con il territorio (20%), l'Organizzazione del processo civile (13%) e l'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo (10%).

Sono stati classificati come:

- uffici piccoli: i Tribunali con organico sino a 20 unità e le Procure della Repubblica con un organico privo della figura del sostituto procuratore aggiunto;
- uffici medio-piccoli: i Tribunali con organico da 21 a 50 unità e le Procure della Repubblica con un sostituto procuratore aggiunto;
- uffici medio-grandi: i Tribunali con organico da 51 a 100 unità e le Procure della Repubblica con 2 sostituti procuratori aggiunti;
- uffici grandi: i Tribunali con organico da 101 a 200 unità e le Procure della Repubblica con più di 2 sostituti procuratori aggiunti;
- uffici metropolitani: le sedi di Milano, Roma e Napoli.

Negli uffici grandiprevalgono le buone prassi in materia di Organizzazione del processo penale (65% delle 42BPV); con percentuali più basse le buone prassi nell'ambito della Cooperazione con il territorio (14%) e dell'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo (7%); inferiori al 6% le Buone Prassi Validate nelle altre macroaree.

Infine, negli uffici metropolitani sono state validate 81 buone prassi distribuite più uniformemente nelle diverse macroaree: il 34% riguarda la macroarea dell'Organizzazione del processo penale, il 21% la Cooperazione con il territorio, il 14% l'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino, l'11% l'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato; con percentuali più basse le altre macroaree.

Le Buone Prassi in dettaglio: i modelli organizzativi

Ciascuna delle 7 macroaree in cui sono state catalogate le buone prassi comprende più modelli organizzativi di dettaglio che meglio spiegano la tipologia di buona prassi instaurata nell'ufficio. Il CSM con la delibera del 7 luglio 2016 ha individuato 33 diversi modelli organizzativi.

In questo paragrafo si presentano i dati di dettaglio che mostrano la diversa diffusione dei modelli organizzativi per ciascuna macroarea; occorre considerare che buone prassi complesse potrebbero estrinsecarsi in più di un modello organizzativo anche appartenente a macroaree differenti. In totale i modelli organizzativi sono 378: oltre alle 338 buone prassi classificate con un unico modello, vi sono 10 buone prassi complesse classificate con due diversi modelli appartenenti alla stessa macroarea e ulteriori 10 buone prassi complesse classificate con due diversi modelli appartenenti a macroaree differenti.

Il più diffuso sul territorio è il modello organizzativo relativo ai Tavoli (o patti) per la giustizia (41 modelli sul territorio, pari al 10,8% del totale), seguito dai Protocolli per le indagini preliminari (34 modelli sul territorio, pari al 9% del totale), dagli Uffici per la gestione dell'art. 415 bis c.p.p. e rilascio delle copie digitali (27 modelli sul territorio, pari al 7,1% del totale), dalla Trasmissione delle notizie di reato preliminari (21 modelli, pari al 5,6% del totale) e dall'Evoluzione del Front Office (19 modelli, pari al 5% del totale).

Nella macroarea dell'Organizzazione del processo civile il modello più diffuso sono i Protocolli sul processo civile telematico (13 modelli, pari al 3,4% del totale), mentre nella macroarea dell'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo il modello più diffuso riguarda proprio le esperienze nell'Ufficio per il processo (17 modelli, pari al 4,5% del totale).

La tabella seguente mostra i numeri di dettaglio, con le percentuali sul totale dei progetti validati e sul numero dei progetti validati per ciascuna macroarea.

Macroarea	Modello organizzativo	Modelli validati	% sul totale	% sul totale macroarea
Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	12	3,2%	17,1%
	Commissioni permanenti sul Pct	9	2,4%	12,9%
	Tavoli (o patti) per la giustizia	41	10,8%	58,6%
	Uffici per l'innovazione	8	2,1%	11,4%

Macroarea	Modello organizzativo	Modelli validati	% sul totale	% sul totale macroarea
Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	10	2,6%	5,6%
	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	18	4,8%	10,1%
	Comunicazione dei verbali di udienza in formato digitale	7	1,9%	3,9%
	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	3	0,8%	1,7%
	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	8	2,1%	4,5%
	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	12	3,2%	6,7%
	Protocolli per le indagini preliminari	34	9,0%	19,1%
	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	5	1,3%	2,8%
	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	7	1,9%	3,9%
	Sistemi di ascolto delle intercettazioni	1	0,3%	0,6%
	Trasmissione degli atti dal giudice civile alla Procura	8	2,1%	4,5%
	Trasmissione delle notizie di reato	21	5,6%	11,8%
	Trasmissione telematica degli atti al Tribunale del riesame	4	1,1%	2,2%
	Uffici per la definizione degli affari semplici	13	3,4%	7,3%
	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	27	7,1%	15,2%
Organizzazione del processo civile	Lavoro in sequenza	3	0,8%	11,1%
	Protocolli nel settore famiglia	4	1,1%	14,8%
	Protocolli Pct	13	3,4%	48,1%
	Riduzione dell'arretrato e i criteri priorità	7	1,9%	25,9%
Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	9	2,4%	34,6%
	Ufficio per il processo: esperienze	17	4,5%	65,4%
Organizzazione	Evoluzione del Front Office	19	5,0%	70,4%

Macroarea	Modello organizzativo	Modelli validati	% sul totale	% sul totale macroarea
dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	6	1,6%	22,2%
	Urp	2	0,5%	7,4%
Buone prassi informatiche - settore civile	Formazione sul Pct	8	2,1%	47,1%
	Verbali di udienza	9	2,4%	52,9%
Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	15	4,0%	45,5%
	SICP e altri moduli	14	3,7%	42,4%
	Sistemi di videoconferenza Tribunali di sorveglianza	4	1,1%	12,1%
Totale complessivo		378	100,0%	

La tabella seguente mostra, invece il dettaglio dei modelli organizzativi per area geografica.

Macroarea	Modello organizzativo	Area geografica			Totale
		Nord	Centro	Sud	
Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	7	0	5	12
	Commissioni permanenti sul Pct	1	7	1	9
	Tavoli (o patti) per la giustizia	14	8	19	41
	Uffici per l'innovazione	2	1	5	8
Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	3	2	5	10
	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	8	1	9	18
	Comunicazione dei verbali di udienza in formato digitale	1	4	2	7
	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	1	0	2	3
	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	4	2	2	8
	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	8	1	3	12
	Protocolli per le indagini preliminari	1	9	24	34
	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	1	1	3	5
	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	2	0	5	7
	Sistemi di ascolto delle intercettazioni	1	0	0	1
	Trasmissione degli atti dal giudice civile alla Procura	1	1	6	8
	Trasmissione delle notizie di reato	5	6	10	21

Roma 21/06/2018
 Protocollo P 11042/2018

Macroarea	Modello organizzativo	Area geografica			Totale
		Nord	Centro	Sud	
	Trasmissione telematica degli atti al Tribunale del riesame	2	0	2	4
	Uffici per la definizione degli affari semplici	4	1	8	13
	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	6	8	13	27
Organizzazione del processo civile	Lavoro in sequenza	0	2	1	3
	Protocolli nel settore famiglia	1	0	3	4
	Protocolli Pct	7	4	2	13
	Riduzione dell'arretrato e i criteri priorità	2	3	2	7
Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	5	3	1	9
	Ufficio per il processo: esperienze	6	3	8	17
Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	11	4	4	19
	Gli sportelli di prossimità	6	0	0	6
	Urp	1	0	1	2
Buone prassi informatiche - settore civile	Formazione sul Pct	1	6	1	8
	Verbali di udienza	3	4	2	9
Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	7	5	3	15
	SICP e altri moduli	3	4	7	14
	Sistemi di videoconferenza Tribunali di sorveglianza	1	1	2	4
Totale complessivo		126	91	161	378

LE BUONE PRASSI IMPLEMENTATE (BPI)

A seguito della delibera del 7 luglio con la quale è stato pubblicato il manuale ricognitivo delle buone prassi sono state segnalate dagli uffici le nuove Buone Prassi Implementate (BPI); molte non sono state validate in quanto non innovative ma riconducibili a buone prassi precedentemente validate e pubblicate nella manualistica.

L'analisi di tali buone prassi non innovative ha la finalità di evidenziare l'effetto della pubblicazione del manuale ricognitivo e verificare quali modelli organizzativi sono stati presi a esempio sul territorio e replicati.

Fatta eccezione per 8 segnalazioni che non presentano il carattere di buona prassi, sono state, infatti, implementate dagli uffici 115 buone prassi di cui 17 ancora in fase istruttoria (per le quali sono state richieste ulteriori informazioni e approfondimenti agli uffici).

Si riporta, pertanto, un'analisi riepilogativa di tali Buone Prassi Implementate.

Le buone prassi

Analizzando la distinzione per macroarea, è possibile osservare nel grafico seguente come il 54% riguarda la macroarea dell'Organizzazione del processo penale, il 16% l'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo, il 14% la Cooperazione con il territorio, il 7% l'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino, il 6% le Prassi informatiche nel settore penale e civile e il 3% l'Organizzazione del processo civile. Non sono state implementate Buone prassi informatiche nel settore civile.

La maggior parte (56%) delle buone prassi pubblicate sul manuale è stata implementata al Sud e nelle Isole, segue il Centro (26%) e il Nord (18%).

Il grafico seguente mostra la distribuzione per distretto delle Buone Prassi Implementate: nel distretto di Napoli sono state adottate 30 buone prassi, 15 nel distretto di Firenze, 12 a Roma, 11 a Milano e Reggio Calabria, 10 nel distretto de L'Aquila.

Le buone prassi pubblicate sul manuale sono state implementate principalmente negli uffici requirenti: 79%, ovvero 91 buone prassi sulle 115 totali; negli uffici giudicanti sono state implementate 24 buone prassi pari al 21% del totale.

I due grafici seguenti mostrano la distribuzione per tipo ufficio.

Negli uffici giudicanti il 63% delle buone prassi è stato implementato dai Tribunali, il 13% dai Tribunali di Sorveglianza, il 12% dalle Corti d'Appello, l'8% dai Tribunali per i minorenni e il restante 4 dagli Uffici di Sorveglianza.

Negli uffici requirenti l'84% delle buone prassi è stato implementato dalle Procure ordinarie, il 15% dalle Procure Generali e l'1% dalle Procure della Repubblica per i minorenni.

Il grafico seguente mostra la distribuzione delle buone prassi per dimensione degli uffici. Tenendo distinti gli uffici di Sorveglianza e gli uffici minorili (che rappresentano insieme il 6% delle Buone Prassi Implementate), il 32% delle buone prassi è diffuso negli uffici di medio-piccole dimensioni, il 23% negli uffici piccoli, il 20 % negli uffici medio-grandi e il 17% negli uffici grandi; negli uffici metropolitani sono state implementate il 2% delle buone prassi.

I modelli organizzativi

Come già detto in precedenza, ciascuna delle 7 macroaree in cui sono state catalogate le buone prassi comprende più modelli organizzativi di dettaglio che meglio spiegano la tipologia di buona prassi instaurata nell'ufficio. Tra le Buone Prassi Implementate dagli uffici ve ne sono state 2 associate a due diversi modelli organizzativi.

La tabella seguente mostra il dettaglio quantitativo dei singoli modelli organizzativi implementati negli uffici con le percentuali sul totale dei progetti implementati e sul numero dei progetti implementati per ciascuna macroarea.

I modelli organizzativi maggiormente presi a esempio dal manuale sono i Protocolli per le indagini preliminari (16 modelli) nell'ambito dell'Organizzazione del processo penale e il modello dell'Ufficio per il processo: esperienze (16), nell'ambito dell'Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo. Diffusi sono anche i modelli organizzativi relativi ai Criteri di priorità e lavoro in sequenza (13) e ai Tavoli (o patti) per la giustizia (12).

Macroarea	Modello organizzativo	Modelli implementati	% sul totale	% sul totale macroarea
Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	12	10,3%	75,0%
	Uffici per l'innovazione	3	2,6%	18,8%
	Bilanci sociali e carte dei servizi	1	0,9%	6,3%
Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	1	0,9%	25,0%
	Riduzione dell'arretrato ultratriennale e i criteri di priorità	1	0,9%	25,0%
	Lavoro in sequenza	1	0,9%	25,0%
	Protocolli nel settore famiglia	1	0,9%	25,0%
Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	6	5,1%	9,4%
	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	13	11,1%	20,3%

Sono stati classificati come:

- uffici piccoli: i Tribunali con organico sino a 20 unità e le Procure della Repubblica con un organico privo della figura del sostituto procuratore aggiunto;
- uffici medio-piccoli: i Tribunali con organico da 21 a 50 unità e le Procure della Repubblica con un sostituto procuratore aggiunto;
- uffici medio-grandi: i Tribunali con organico da 51 a 100 unità e le Procure della Repubblica con 2 sostituti procuratori aggiunti;
- uffici grandi: i Tribunali con organico da 101 a 200 unità e le Procure della Repubblica con più di 2 sostituti procuratori aggiunti;
- uffici metropolitani: le sedi di Milano, Roma e Napoli.

Macroarea	Modello organizzativo	Modelli implementati	% sul totale	% sul totale macroarea
	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	2	1,7%	3,1%
	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	2	1,7%	3,1%
	Protocolli per le indagini preliminari	16	13,7%	25,0%
	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	4	3,4%	6,3%
	Sistemi di ascolto delle intercettazioni	6	5,1%	9,4%
	Trasmissione delle notizie di reato	5	4,3%	7,8%
	Trasmissione telematica degli atti al Tribunale del riesame	1	0,9%	1,6%
	Uffici per la definizione degli affari semplici	6	5,1%	9,4%
	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	1	0,9%	1,6%
	Criteri di priorità / Lavoro in sequenza	1	0,9%	1,6%
	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	1	0,9%	1,6%
Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	4	3,4%	50,0%
	Gli sportelli di prossimità	2	1,7%	25,0%
	URP	2	1,7%	25,0%
Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	2	1,7%	11,1%
	Ufficio per il processo: esperienze	16	13,7%	88,9%
Prassi informatiche nel settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	4	3,4%	57,1%
	SICP e altri moduli	2	1,7%	28,6%
	Sistemi di videoconferenza per i Tribunali di Sorveglianza	1	0,9%	14,3%
Totale		117	100,0%	

La tabella seguente mostra, invece, il dettaglio dei modelli organizzativi per area geografica.

Macroarea	Modello	Ripartizione geografica			
		Nord	Centro	Sud	Totale
Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	3	5	4	12
	Uffici per l'innovazione	2	0	1	3
	Bilanci sociali e carte dei servizi	0	0	1	1
Organizzazione del	Protocolli Pct	0	1	0	1

Macroarea	Modello	Ripartizione geografica			
		Nord	Centro	Sud	Totale
processo civile	Riduzione dell'arretrato ultratriennale e i criteri di priorità	0	0	1	1
	Lavoro in sequenza	0	0	1	1
	Protocolli nel settore famiglia	0	1	0	1
Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	2	0	4	6
	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	1	1	11	13
	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	1	0	1	2
	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	1	0	1	2
	Protocolli per le indagini preliminari	0	6	10	16
	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	1	2	1	4
	Sistemi di ascolto delle intercettazioni	1	0	5	6
	Trasmissione delle notizie di reato	3	0	2	5
	Trasmissione telematica degli atti al Tribunale del riesame	0	0	1	1
	Uffici per la definizione degli affari semplici	3	2	1	6
	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	0	0	1	1
	Criteri di priorità / Lavoro in sequenza	0	1	0	1
	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	0	0	1	1
	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	0	3	1
Gli sportelli di prossimità		1	1	0	2
URP		0	1	1	2
Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	0	0	2	2
	Ufficio per il processo: esperienze	1	5	10	16
Prassi informatiche nel settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	2	1	1	4
	SICP e altri moduli	0	0	2	2
	Sistemi di videoconferenza per i Tribunali di Sorveglianza	0	1	0	1
Totale		22	31	64	117

ALLEGATO 3

ELENCO DEI N.33 MODELLI DI ORGANIZZAZIONE PIÙ DIFFUSI NEGLI UFFICI GIUDIZIARI ITALIANI PER MACROAREA

MACROAREA 1 Cooperazione con il territorio	
Modello 1	Tavoli (o patti) per la giustizia
Modello 2	Uffici per l'innovazione
Modello 3	Commissioni permanenti Pct
Modello 4	Bilanci sociali e carte dei servizi
MACROAREA 2 Organizzazione del processo penale	
Modello 5	Criteri di priorità / Lavoro in sequenza
Modello 6	Uffici per la definizione degli affari semplici
Modello 7	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali
Modello 8	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp
Modello 9	Sistemi di ascolto delle intercettazioni
Modello 10	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare
Modello 11	Archiviazione digitale e trasmissione telematica delle sentenze
Modello 12	Trasmissione telematica degli atti al Tribunale del riesame
Modello 13	Comunicazione dei verbali di udienza in formato digitale
Modello 14	Trasmissione degli atti dal giudice civile alla Procura
Modello 15	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica
Modello 16	Trasmissione delle notizie di reato
Modello 17	Protocolli per le indagini preliminari
Modello 18	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità
Modello 19	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio

MACROAREA 3 Organizzazione del processo civile

Modello 20	Riduzione dell'arretrato ultratriennale e i criteri di priorità
Modello 21	Lavoro in sequenza
Modello 22	Protocolli Pct
Modello 23	Settore del diritto di famiglia

MACROAREA 4 Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo

Modello 24	Ufficio per il processo : esperienze
Modello 25	Banca dati della giurisprudenza di merito

MACROAREA 5 Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino

Modello 26	URP
Modello 27	Evoluzione del Front Office
Modello 28	Gli sportelli di prossimità

MACROAREA 6 Prassi informatiche nel settore civile

Modello 29	Formazione sul Pct
Modello 30	I verbali di udienza

MACROAREA 7 Prassi informatiche nel settore penale

Modello 31	SICP e altri moduli
Modello 32	Notifiche telematiche SNT, Pec/Tiap
Modello 33	Sistemi di videoconferenza per i Tribunali di Sorveglianza

ELENCO COMPLETO DELLE BUONE PRASSI VALIDATE PER MACROAREA E MODELLO ORGANIZZATIVO

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
1486	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale di sorveglianza	VENEZIA
1528	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	LUCCA
1535	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Tribunale	MONZA
1553	Organizzazione del processo civile	Riduzione dell'arretrato e i criteri priorità	Tribunale	CREMONA
1554	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	CREMONA
1560	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	MONZA
1564	Organizzazione del processo penale	Comunicazione dei verbali di udienza in formato digitale	Procura della Repubblica presso il Tribunale	LUCCA
1564	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	LUCCA
1593	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Procura della Repubblica presso il Tribunale	LUCCA
1595	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Procura della Repubblica presso il Tribunale	LUCCA
1596	Organizzazione del processo civile	Riduzione dell'arretrato e i criteri priorità	Tribunale	ANCONA

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
1597	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Tribunale	NOCERA INFERIORE
1602	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	Tribunale	NOCERA INFERIORE
1616	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Procura della Repubblica presso il Tribunale	PATTI
1617	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	FROSINONE
1627	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	Tribunale	TRAPANI
1632	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Procura della Repubblica presso il Tribunale	FROSINONE
1639	Buone prassi informatiche - settore penale	Sistemi di videoconferenza Tribunali di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	LECCE
1645	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale di sorveglianza	LECCE
1655	Organizzazione del processo penale	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	Tribunale per i minorenni	BRESCIA
1658	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale per i minorenni	BRESCIA
1664	Organizzazione del processo penale	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NOLA
1666	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Tribunale per i minorenni	BRESCIA

Roma 21/06/2018

Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
1673	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NOLA
1676	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NOLA
1681	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NOLA
1682	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Tribunale di sorveglianza	FIRENZE
1683	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	FROSINONE
1684	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale di sorveglianza	FIRENZE
1691	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale di sorveglianza	FIRENZE
1703	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale di sorveglianza	FIRENZE
1705	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale di sorveglianza	FIRENZE
1708	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Procura Generale presso la Corte di Appello	MILANO
1720	Organizzazione del processo penale	Sistemi di ascolto delle intercettazioni	Procura della Repubblica presso il Tribunale	UDINE
1721	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	VELLETRI

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
1722	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	VELLETRI
1731	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Procura Generale presso la Corte di Appello	BRESCIA
1732	Organizzazione del processo civile	Riduzione dell'arretrato e i criteri priorità	Tribunale	FOGGIA
1742	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	FOGGIA
1744	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Tribunale	TARANTO
1746	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Tribunale	TARANTO
1750	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	TARANTO
1756	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Procura repubblica minorenni	MILANO
1757	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Procura Generale presso la Corte di Appello	BRESCIA
1758	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Procura repubblica minorenni	MILANO
1766	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Tribunale per i minorenni	PALERMO
1782	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Tribunale per i minorenni	PALERMO
1785	Organizzazione del processo penale	Comunicazione dei verbali di udienza in formato digitale	Tribunale	CIVITAVECCHIA

Roma 21/06/2018

Protocollo P11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
1786	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRAPANI
1800	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRAPANI
1809	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Tribunale per i minorenni	PALERMO
1818	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	LOCRI
1820	Organizzazione del processo penale	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	Tribunale	PALERMO
1824	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	LECCO
1824	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Procura della Repubblica presso il Tribunale	LECCO
1829	Organizzazione del processo penale	Trasmissione degli atti dal giudice civile alla Procura	Corte di Appello	CAMPOBASSO
1841	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	MILANO
1844	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Tribunale	MILANO
1847	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	ORISTANO

Roma 21/06/2018

Protocollo P11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
1849	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Tribunale	MILANO
1852	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRAPANI
1854	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Procura della Repubblica presso il Tribunale	LECCO
1873	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Tribunale di sorveglianza	MILANO
1876	Buone prassi informatiche - settore penale	Sistemi di videoconferenza Tribunali di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	MILANO
1877	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	Corte di Appello	L'AQUILA
1880	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Tribunale di sorveglianza	MILANO
1884	Buone prassi informatiche - settore civile	Verbali di udienza	Corte di Appello	L'AQUILA
1886	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Tribunale di sorveglianza	BRESCIA
1895	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale di sorveglianza	BRESCIA
1897	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Corte di Appello	MILANO
1897	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Corte di Appello	MILANO

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
1900	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Tribunale	NAPOLI
1902	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Corte di Appello	MILANO
1904	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Corte di Appello	MILANO
1907	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Tribunale	NAPOLI
1907	Organizzazione del processo penale	Trasmissione telematica degli atti al Tribunale del riesame	Tribunale	NAPOLI
1914	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	SULMONA
1915	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	Tribunale	NAPOLI
1920	Organizzazione del processo penale	Comunicazione dei verbali di udienza in formato digitale	Tribunale	NAPOLI
1920	Organizzazione del processo penale	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	Tribunale	NAPOLI
1925	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Corte di Appello	MILANO
1926	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Corte di Appello	MILANO
1936	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	Tribunale	TERNI

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
1943	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Procura repubblica minorenni	MILANO
1951	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	MILANO
1965	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Corte di Appello	CAGLIARI
1969	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	Tribunale	MACERATA
1972	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MILANO
1976	Organizzazione del processo penale	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MILANO
1977	Organizzazione del processo penale	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	Procura della Repubblica presso il Tribunale	CALTANISSETTA
1978	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MILANO
1979	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	CALTANISSETTA
1980	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MILANO
1981	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MILANO
1981	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MILANO

Roma 21/06/2018
 Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
1982	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MILANO
1983	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MILANO
2003	Organizzazione del processo penale	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MILANO
2017	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	ROVIGO
2018	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Tribunale	NAPOLI
2026	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	Tribunale	PORDENONE
2027	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	Tribunale	PORDENONE
2029	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	FERMO
2031	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	FERMO
2044	Organizzazione del processo penale	Trasmissione degli atti dal giudice civile alla Procura	Procura della Repubblica presso il Tribunale	SCIACCA
2046	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Procura Generale presso la Corte di Appello	L'AQUILA
2054	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	SIRACUSA
2056	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	SIRACUSA

Roma 21/06/2018
 Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2057	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	SIRACUSA
2061	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Tribunale di sorveglianza	PALERMO
2067	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	ROMA
2068	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
2069	Organizzazione del processo penale	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	Procura della Repubblica presso il Tribunale	ROMA
2070	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	ROMA
2073	Organizzazione del processo civile	Riduzione dell'arretrato e i criteri priorità	Corte di Appello	BOLOGNA
2074	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Corte di Appello	BOLOGNA
2074	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Corte di Appello	BOLOGNA
2075	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Corte di Appello	BOLOGNA
2087	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Procura repubblica minorenni	CATANIA

Roma 21/06/2018
 Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2096	Organizzazione del processo penale	Trasmissione degli atti dal giudice civile alla Procura	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
2106	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale per i minorenni	BRESCIA
2112	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Tribunale per i minorenni	BRESCIA
2121	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Tribunale per i minorenni	BRESCIA
2124	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Tribunale per i minorenni	BRESCIA
2133	Organizzazione del processo penale	Trasmissione degli atti dal giudice civile alla Procura	Procura della Repubblica presso il Tribunale	SCIACCA
2136	Organizzazione del processo penale	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	Procura della Repubblica presso il Tribunale	SCIACCA
2141	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	SCIACCA
2143	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BERGAMO
2149	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BERGAMO
2154	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BERGAMO
2157	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BERGAMO

Roma 21/06/2018
 Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2161	Organizzazione del processo penale	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BERGAMO
2161	Organizzazione del processo penale	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BERGAMO
2166	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Tribunale di sorveglianza	PALERMO
2168	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MESSINA
2173	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MESSINA
2181	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	SCIACCA
2183	Buone prassi informatiche - settore penale	Sistemi di videoconferenza Tribunali di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	POTENZA
2193	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BARI
2196	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	PISTOIA
2197	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Tribunale	SONDRIO
2199	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Tribunale	SONDRIO
2200	Buone prassi informatiche - settore civile	Formazione sul Pct	Tribunale	SONDRIO

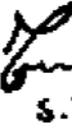
Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2202	Cooperazione con il territorio	Commissioni permanenti sul Pct	Tribunale	SONDRIO
2203	Organizzazione del processo penale	Trasmissione degli atti dal giudice civile alla Procura	Tribunale	SONDRIO
2204	Buone prassi informatiche - settore civile	Verbali di udienza	Tribunale	SONDRIO
2209	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Tribunale	PISTOIA
2210	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MESSINA
2218	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MESSINA
2227	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	PISTOIA
2227	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	PISTOIA
2230	Cooperazione con il territorio	Commissioni permanenti sul Pct	Tribunale	PISTOIA
2237	Cooperazione con il territorio	Commissioni permanenti sul Pct	Tribunale	TIVOLI
2238	Buone prassi informatiche - settore civile	Verbali di udienza	Tribunale	TIVOLI
2240	Cooperazione con il territorio	Commissioni permanenti sul Pct	Tribunale	RIETI
2241	Buone prassi informatiche - settore civile	Formazione sul Pct	Tribunale	RIETI



Csm

Roma 21/06/2018

Protocollo P11042/2018



Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2243	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Tribunale	RIETI
2244	Cooperazione con il territorio	Commissioni permanenti sul Pct	Tribunale	FROSINONE
2245	Buone prassi informatiche - settore civile	Formazione sul Pct	Tribunale	FROSINONE
2247	Cooperazione con il territorio	Commissioni permanenti sul Pct	Tribunale	ROMA
2247	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	Tribunale	ROMA
2248	Cooperazione con il territorio	Commissioni permanenti sul Pct	Tribunale	ROMA
2249	Buone prassi informatiche - settore civile	Verbali di udienza	Tribunale	ROMA
2250	Buone prassi informatiche - settore civile	Verbali di udienza	Tribunale	ROMA
2251	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Tribunale	ROMA
2253	Buone prassi informatiche - settore civile	Formazione sul Pct	Tribunale	ROMA
2254	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	Tribunale	ROMA
2256	Buone prassi informatiche - settore civile	Formazione sul Pct	Tribunale	ROMA
2258	Organizzazione del processo civile	Lavoro in sequenza	Tribunale	ROMA

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2258	Organizzazione del processo civile	Riduzione dell'arretrato e i criteri priorità	Tribunale	ROMA
2259	Cooperazione con il territorio	Commissioni permanenti sul Pct	Corte di Appello	ROMA
2260	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Corte di Appello	ROMA
2261	Buone prassi informatiche - settore civile	Formazione sul Pct	Corte di Appello	ROMA
2262	Organizzazione del processo civile	Lavoro in sequenza	Corte di Appello	ROMA
2263	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	Corte di Appello	ROMA
2264	Buone prassi informatiche - settore civile	Formazione sul Pct	Corte di Appello	ROMA
2266	Buone prassi informatiche - settore civile	Verbali di udienza	Tribunale	VITERBO
2267	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Tribunale	VITERBO
2270	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	CAGLIARI
2278	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	Tribunale	ORISTANO
2305	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	ORISTANO

Roma 21/06/2018
 Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2305	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	ORISTANO
2309	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Tribunale	CAGLIARI
2311	Buone prassi informatiche - settore civile	Verbali di udienza	Tribunale	MATERA
2316	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MARSALA
2316	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MARSALA
2317	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MARSALA
2328	Organizzazione del processo penale	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	Procura della Repubblica presso il Tribunale	CATANIA
2330	Organizzazione del processo penale	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	Procura della Repubblica presso il Tribunale	FIRENZE
2330	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Procura della Repubblica presso il Tribunale	FIRENZE
2333	Buone prassi informatiche - settore penale	Sistemi di videoconferenza Tribunali di sorveglianza	Tribunale di sorveglianza	ROMA
2337	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	FIRENZE

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2338	Organizzazione del processo penale	Trasmissione degli atti dal giudice civile alla Procura	Tribunale	FIRENZE
2340	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	Procura della Repubblica presso il Tribunale	FIRENZE
2344	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	Corte di Appello	ROMA
2346	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Tribunale	SANTA MARIA CAPUA VETERE
2346	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Tribunale	SANTA MARIA CAPUA VETERE
2348	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Procura della Repubblica presso il Tribunale	FIRENZE
2350	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Tribunale	VELLETRI
2352	Organizzazione del processo penale	Comunicazione dei verbali di udienza in formato digitale	Tribunale	VELLETRI
2359	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	REGGIO CALABRIA
2361	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	BRINDISI
2366	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Procura della Repubblica presso il Tribunale	PIACENZA

Roma 21/06/2018

Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2374	Organizzazione del processo penale	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	Tribunale per i minorenni	L'AQUILA
2380	Organizzazione del processo penale	Comunicazione dei verbali di udienza in formato digitale	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BOLZANO
2384	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura Generale presso la Corte di Appello	FIRENZE
2392	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura Generale presso la Corte di Appello	FIRENZE
2393	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura Generale presso la Corte di Appello	FIRENZE
2398	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	Tribunale	IMPERIA
2404	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Procura Generale presso la Corte di Appello	FIRENZE
2406	Organizzazione del processo penale	Trasmissione telematica degli atti al Tribunale del riesame	Tribunale	IMPERIA
2408	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	Tribunale	IMPERIA
2409	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Tribunale	IMPERIA
2415	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	IMPERIA
2421	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	SANTA MARIA CAPUA VETERE
2422	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Procura della Repubblica presso il Tribunale	SANTA MARIA CAPUA VETERE

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2427	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	Tribunale	PERUGIA
2431	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Tribunale	MILANO
2436	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Tribunale	LODI
2449	Organizzazione del processo penale	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	Tribunale per i minorenni	SALERNO
2470	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRAPANI
2471	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRAPANI
2472	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRAPANI
2473	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Tribunale	ROMA
2476	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Tribunale	ROMA
2484	Organizzazione del processo penale	Trasmissione telematica degli atti al Tribunale del riesame	Tribunale	SASSARI
2490	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Tribunale	SASSARI
2496	Organizzazione del processo penale	Uffici per la gestione dell'art. 415 bis cpp e rilascio delle copie digitali	Procura della Repubblica presso il Tribunale	GROSSETO

Roma 21/06/2018

Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2505	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Procura della Repubblica presso il Tribunale	PIACENZA
2505	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	PIACENZA
2512	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRENTO
2513	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRENTO
2520	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Corte di Appello	ANCONA
2521	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MESSINA
2522	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MESSINA
2524	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MESSINA
2526	Organizzazione del processo civile	Riduzione dell'arretrato e i criteri priorità	Tribunale	BARI
2563	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	REGGIO CALABRIA
2563	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	REGGIO CALABRIA
2587	Organizzazione del processo penale	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	Procura della Repubblica presso il Tribunale	ROVIGO

Roma 21/06/2018
 Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2609	Organizzazione del processo penale	Comunicazione dei verbali di udienza in formato digitale	Tribunale	CASTROVILLARI
2615	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	LOCRI
2620	Organizzazione del processo penale	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	Tribunale	ROMA
2622	Organizzazione del processo penale	Comunicazione dei verbali di udienza in formato digitale	Tribunale	PESARO
2624	Organizzazione del processo penale	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TORINO
2629	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	Corte di Appello	TORINO
2630	Buone prassi informatiche - settore civile	Verbali di udienza	Corte di Appello	TORINO
2632	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	Tribunale	VERCELLI
2634	Buone prassi informatiche - settore civile	Verbali di udienza	Tribunale	VERCELLI
2636	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	Corte di Appello	TORINO
2637	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	Corte di Appello	TORINO

Roma 21/06/2018
 Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2649	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2650	Organizzazione del processo penale	Trasmissione degli atti dal giudice civile alla Procura	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2660	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	SIENA
2662	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Procura della Repubblica presso il Tribunale	CATANIA
2665	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	Tribunale	SAVONA
2666	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	Tribunale	SAVONA
2667	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	Tribunale	SAVONA
2676	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	LOCRI
2694	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	ISERNIA
2696	Organizzazione del processo civile	Protocolli nel settore famiglia	Tribunale	ISERNIA
2696	Organizzazione del processo penale	Trasmissione degli atti dal giudice civile alla Procura	Tribunale	ISERNIA
2698	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Tribunale	ISERNIA
2699	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Tribunale	ISERNIA

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2700	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	ISERNIA
2701	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	ISERNIA
2703	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	ISERNIA
2706	Cooperazione con il territorio	Commissioni permanenti sul Pet	Tribunale	ISERNIA
2708	Organizzazione del processo penale	Archiviazione digitale e trasmissione telematica sentenze	Tribunale	ISERNIA
2708	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Tribunale	ISERNIA
2714	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	Tribunale	ISERNIA
2741	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	Corte di Appello	BOLOGNA
2756	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MACERATA
2758	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MACERATA
2759	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MACERATA
2767	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura Generale presso la Corte di Appello	ROMA

Roma 21/06/2018
 Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2773	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	CREMONA
2786	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRENTO
2789	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRENTO
2791	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MACERATA
2794	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	MACERATA
2796	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRENTO
2800	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TRENTO
2805	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Tribunale	ROMA
2812	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NUORO
2813	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	SIRACUSA
2827	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura Generale presso la Corte di Appello	FIRENZE
2837	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Procura della Repubblica presso il Tribunale	PIACENZA
2841	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Procura della Repubblica presso il Tribunale	CATANIA

Roma 21/06/2018
 Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2848	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2849	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2851	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2852	cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2853	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2854	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2855	Organizzazione del processo penale	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2856	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2857	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2858	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2859	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2860	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2867	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BARI
2869	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NOLA
2871	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BARI
2875	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BARI
2877	Organizzazione del processo civile	Protocolli nel settore famiglia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BARI
2878	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Procura della Repubblica presso il Tribunale	NAPOLI
2880	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Corte di Appello	BOLOGNA
2897	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura Generale presso la Corte di Appello	MESSINA
2901	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura Generale presso la Corte di Appello	MESSINA
2906	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	AOSTA

Roma 21/06/2018

Protocollo P11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
2911	Organizzazione del processo penale	Trasmissione telematica degli atti al Tribunale del riesame	Procura della Repubblica presso il Tribunale	AOSTA
2923	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Procura della Repubblica presso il Tribunale	AOSTA
2928	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	PAOLA
2937	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale per i minorenni	PALERMO
2938	Organizzazione del processo civile	Protocolli nel settore famiglia	Tribunale per i minorenni	PALERMO
2942	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	TORINO
2943	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	TORINO
2945	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Procura della Repubblica presso il Tribunale	PAVIA
2946	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	Tribunale	TORINO
2948	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Urp	Procura della Repubblica presso il Tribunale	CALTAGIRONE
2988	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	Tribunale	VICENZA
2990	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	Tribunale	VICENZA
3012	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO

Roma 21/06/2018

Protocollo P11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
3013	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3016	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3018	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3020	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3023	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3025	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura repubblica minorenni	LECCE
3026	Buone prassi informatiche - settore penale	SICP e altri moduli	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3027	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3029	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3046	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	Tribunale	NAPOLI
3047	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	Tribunale	NAPOLI
3048	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	GELA
3057	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	TORINO

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
3079	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Tribunale di sorveglianza	ANCONA
3083	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Tribunale	ORISTANO
3083	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	Tribunale	ORISTANO
3085	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	ORISTANO
3086	Organizzazione del processo penale	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	Tribunale	ORISTANO
3090	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura Generale presso la Corte di Appello	REGGIO CALABRIA
3092	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura Generale presso la Corte di Appello	REGGIO CALABRIA
3101	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Tribunale	VELLETRI
3107	Buone prassi informatiche - settore civile	Formazione sul Pec	Tribunale	LANCIANO
3119	Organizzazione del processo civile	Protocolli nel settore famiglia	Tribunale	BELLUNO
3132	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	Tribunale	MILANO
3133	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	Tribunale	NAPOLI

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
3134	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	MILANO
3135	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	Tribunale	MILANO
3136	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Tribunale	MILANO
3137	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	Tribunale	MILANO
3138	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	Tribunale	MILANO
3139	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	MILANO
3140	Buone prassi informatiche - settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	Tribunale	MILANO
3141	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	Tribunale	MILANO
3142	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Urp	Tribunale	MILANO
3143	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	Tribunale	MILANO
3144	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	Tribunale	MILANO
3158	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	SONDRIO
3161	Organizzazione del processo civile	Riduzione dell'arretrato e i criteri priorità	Corte di Appello	FIRENZE

Roma 21/06/2018

Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
3162	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Corte di Appello	FIRENZE
3168	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Tribunale	CATANIA
3176	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	REGGIO CALABRIA
3179	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	Tribunale	IMPERIA
3209	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3222	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BENEVENTO
3237	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	Tribunale	MILANO
3256	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3257	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TERAMO
3269	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	FIRENZE
3301	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BUSTO ARSIZIO
3322	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	CAGLIARI
3332	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	Procura della Repubblica presso il Tribunale	TIVOLI

Csm Roma 21/06/2018
 Protocollo P 11042/2018

Numero prassi validata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio	Città
3334	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio del processo	Ufficio per il processo: esperienze	Tribunale	MILANO
3340	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	Procura della Repubblica presso il Tribunale	BRESCIA
3350	Organizzazione del processo civile	Lavoro in sequenza	Tribunale	NAPOLI

ALLEGATO 4

ELENCO DELLE BUONE PRASSI IMPLEMENTATE NEGLI UFFICI DA GIUGNO 2016 A FEBBRAIO 2018 PER MACROAREA E MODELLO ORGANIZZATIVO

Numero prassi implementata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio e città
3345	Cooperazione con il territorio	Bilanci sociali e carte dei servizi	TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
3232	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3236	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3342	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BRESCIA
3304	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO
3249	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SONDRIO
3268	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3272	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3275	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3287	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3312	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3204	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	TRIBUNALE DI LOCRI

Roma 21/06/2018
 Protocollo P11042/2018

Numero prassi implementata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio e città
3205	Cooperazione con il territorio	Tavoli (o patti) per la giustizia	TRIBUNALE DI POTENZA
3206	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BARI
3343	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BRESCIA
3341	Cooperazione con il territorio	Uffici per l'innovazione	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BRESCIA
3351	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BRESCIA
3296	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO
3315	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO
3294	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CALTANISSETTA
3320	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CALTANISSETTA

Numero prassi implementata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio e città
3173	Organizzazione del processo penale	Altre esperienze di semplificazione tramite la dematerializzazione e la trasmissione telematica	UFFICIO DI SORVEGLIANZA DI COSENZA
3330	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità / Lavoro in sequenza	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI
3217	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3218	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3226	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3228	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3229	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3230	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3234	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3235	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3284	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3300	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO

Numero prassi implementata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio e città
3208	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
3258	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TERAMO
3288	Organizzazione del processo penale	Criteri di priorità e lavoro in sequenza	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3297	Organizzazione del processo penale	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO
3145	Organizzazione del processo penale	Dematerializzazione delle istanze di accesso ex art. 335 cpp	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
3305	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO
3247	Organizzazione del processo penale	Gestione della messa alla prova e del lavoro di pubblica utilità	TRIBUNALE DI POTENZA
3215	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3221	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3223	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3244	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI LAMEZIA TERME
3211	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TERAMO

Numero prassi implementata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio e città
3259	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TERAMO
3260	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TERAMO
3261	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TERAMO
3262	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TERAMO
3281	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TERAMO
3323	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI
3267	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3273	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3276	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3310	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3283	Organizzazione del processo penale	Protocolli per le indagini preliminari	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI ROMA
3163	Organizzazione del processo penale	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3300	Organizzazione del processo penale	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO

Numero prassi implementata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio e città
3274	Organizzazione del processo penale	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3181	Organizzazione del processo penale	Protocolli sulla liquidazione onorari nel gratuito patrocinio	TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
3321	Organizzazione del processo penale	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
3347	Organizzazione del processo penale	Scambi informativi tra Procura e Sezione fallimentare	TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
3216	Organizzazione del processo penale	Sistemi di ascolto delle intercettazioni	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3225	Organizzazione del processo penale	Sistemi di ascolto delle intercettazioni	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3233	Organizzazione del processo penale	Sistemi di ascolto delle intercettazioni	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3238	Organizzazione del processo penale	Sistemi di ascolto delle intercettazioni	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3318	Organizzazione del processo penale	Sistemi di ascolto delle intercettazioni	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO
3250	Organizzazione del processo penale	Sistemi di ascolto delle intercettazioni	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SONDRIO
3219	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3339	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BRESCIA
3309	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO

Numero prassi implementata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio e città
3292	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI RAVENNA
3314	Organizzazione del processo penale	Trasmissione delle notizie di reato	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI VARESE
3220	Organizzazione del processo penale	Trasmissione telematica degli atti al Tribunale del riesame	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3289	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CUNEO
3290	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI CUNEO
3293	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI RAVENNA
3146	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
3325	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI
3324	Organizzazione del processo penale	Uffici per la definizione degli affari semplici	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI
3346	Organizzazione del processo civile	Lavoro in sequenza	TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
3329	Organizzazione del processo civile	Protocolli nel settore famiglia	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI
3177	Organizzazione del processo civile	Protocolli Pct	TRIBUNALE DI LATINA
3151	Organizzazione del processo civile	Riduzione dell'arretrato ultratriennale e i criteri di priorità	TRIBUNALE DI POTENZA

Numero prassi implementata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio e città
3337	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	CORTE DI APPELLO DI BARI
3245	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Banca dati della giurisprudenza di merito	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3231	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3302	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO
3147	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
3148	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
3149	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE
3263	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TERAMO
3264	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TERAMO

Numero prassi implementata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio e città
3265	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TERAMO
3331	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI
3328	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI
3327	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI
3326	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI
3323	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI
3183	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
3348	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
3344	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al magistrato e dell'Ufficio per il processo	Ufficio per il processo: esperienze	TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
3251	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	CORTE DI APPELLO DI FIRENZE

Numero prassi implementata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio e città
3240	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO
3279	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3280	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Evoluzione del Front Office	PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE
3255	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI
3311	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	Gli sportelli di prossimità	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI VARESE
3184	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	URP	TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
3194	Organizzazione dell'ufficio per l'assistenza al cittadino	URP	TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI ANCONA
3299	Prassi informatiche nel settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO
3159	Prassi informatiche nel settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	PROCURA REPUBBLICA MINORENNI DI BRESCIA
3180	Prassi informatiche nel settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA
3191	Prassi informatiche nel settore penale	Notifiche telematiche SNT e Pec/Tiap	TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI ANCONA
3308	Prassi informatiche nel settore penale	SICP e altri moduli	PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PALERMO
3213	Prassi informatiche nel settore penale	SICP e altri moduli	TRIBUNALE DI NAPOLI

GPI

<i>Csm</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018

S.

Numero prassi implementata	Macroarea	Modello organizzativo	Ufficio e città
3193	Prassi informatiche nel settore penale	Sistemi di videoconferenza per i Tribunali di Sorveglianza	TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI ANCONA


GPI

<i>Csm</i>	Roma	21/06/2018
	Protocollo	P 11042/2018


S.